

MUNICIPIO ROMA XI (ex XV)

ARVALIA-PORTUENSE

LINEE PROGRAMMATICHE

Consiliatura 2013-2018

Sommario

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
LA RIFORMA DI ROMA CAPITALE ED IL RUOLO DEI MUNICIPI	4
“OPENARVALIA”	6
PARTECIPAZIONE COME METODO	7
UNO SVILUPPO SOSTENIBILE	8
Sviluppo Urbano	8
Mobilità	10
Ambiente	11
POLITICHE SOCIALI E SANITARIE	13
IMMIGRAZIONE E COMUNITA' ROM	17
CULTURA	19
POLITICHE GIOVANILI	21
DIRITTI	22
SCUOLA	22
FORMAZIONE ED EDA (EDUCAZIONE DEGLI ADULTI)	26
LAVORO	28
SPORT	29
COMMERCIO	30
RISORSE UMANE	31
PRIORITA' DI INTERVENTI NEI QUARTIERI	32
Marconi	32
Magliana	35
Portuense	36
Corviale-Casetta Mattei- Colle del Sole	38
Muratella - Piana del Sole - Pisana - Ponte Galeria	40
Trullo - Monte Cucco - Parrocchietta	42

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il rinnovo degli organi politici del Municipio costituisce un'occasione preziosa per fermarsi a riflettere sul percorso compiuto negli ultimi 20 anni dal nostro territorio ed immaginare i nuovi obiettivi che la comunità municipale può perseguire nel futuro.

Venti anni fa la “quindicesima circoscrizione” era un territorio di una grande e disomogenea periferia cittadina, con quartieri problematici in cui il caos urbanistico che ne aveva caratterizzato la disordinata crescita sembrava aver ipotecato per sempre la qualità della vita di questa parte della città.

La speculazione edilizia da un lato, l'abusivismo dall'altro, sembravano aver prodotto un insanabile squilibrio tra “case” e “servizi”, con una conseguente emarginazione sociale che aveva prodotto fenomeni di degrado, criminalità ed insicurezza. E tuttavia quei quartieri additati dalla stampa e dal conformismo culturale come luoghi di delinquenza e degrado, erano anche quartieri in cui vi era un forte tessuto sociale, popolare e battagliero, coeso nel rivendicare diritti e condizioni di vita degne, per i propri figli e per i propri padri. Le lotte popolari per il diritto alla casa, per la scuola pubblica, per l'accesso ai servizi sociali e sanitari hanno costituito la spina dorsale di una comunità che negli anni ha preteso dalle istituzioni ascolto per trasformare quelle sterminate periferie in parti di Roma, per portare la città in quei quartieri dormitorio.

Oggi, dopo 20 anni di governo di centrosinistra, possiamo dire che quella sfida è vinta. Un governo municipale, che ha permesso in questi anni di riqualificare ed elevare quei quartieri additati nel passato come simboli di degrado, rendendoli parti della città, riconosciuti e riconoscibili, apprezzati e frequentati. La capacità di ridare dignità, orgoglio, anima, identità a queste parti “sfilacciate” di Roma è, al di là dei numeri e dell'elenco delle opere fatte, il lascito più importante di questi anni. Un Municipio che con l'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale e le recenti realizzazioni urbanistiche è divenuto fulcro dello sviluppo della Capitale. Il cosiddetto “Quadrante Ovest”: porta di accesso alla città dall'aeroporto di Fiumicino e dal Porto di Civitavecchia, asse di sviluppo di funzioni pregiate tra le quali ad esempio la Nuova Fiera di Roma, luogo sempre più caratterizzato da una forte vocazione all'insediamento di attività commerciali, direzionali, logistiche, produttive, ricettive, congressuali ed espositive, in grado di attrarre investitori pubblici e privati. Se un tempo l'azione di governo si è concentrata sul tema della “riqualificazione” dei grandi quartieri sorti spesso senza una congrua “pianificazione urbanistica”, la sfida degli ultimi anni e del futuro è stata e dovrà essere sempre più quella di garantire insieme al “recupero urbano” anche il governo dello sviluppo, inserendo le grandi trasformazioni in atto all'interno di un quadro coerente, e ponendo come costante direttrice di marcia la **sostenibilità ambientale**, da declinare in **nuove politiche sui rifiuti, sulla mobilità e soprattutto sulla difesa del verde e dell'ambiente, contro nuove speculazioni edilizie e nuovo consumo di suolo**.

Al tempo stesso, il nostro territorio può e deve superare alcune debolezze che ancora caratterizzano la sua vita sociale ed economica, con l'obiettivo di garantire alla comunità uno spettro sempre più ampio di diritti e di opportunità. Le grave crisi che attanaglia la città ed il Paese si riverbera con maggior forza nella sua periferia. E così si ripresentano

problemi che speravamo fossero risolti. Dal tema del lavoro, a sempre minori risorse economiche per il sostegno al reddito, dai tagli al welfare locale ad un nuovo fabbisogno abitativo. In particolare ai giovani vanno date nuove risposte alle crescenti domande di formazione, di sicurezza sociale, di opportunità occupazionali, di accesso alla cultura, così come sempre più evidente è l'incapacità della città di coprire interamente i fabbisogni di beni e servizi pubblici con l'offerta esistente. Sfide importanti, da affrontare nei prossimi anni, che tra l'altro saranno decisivi per il riassetto di poteri e competenze tra Comune e Municipi. La riforma della Città Metropolitana da questo punto di vista, se portata a compimento in modo ottimale, potrà infatti offrire grandi opportunità trasformando i Municipi di Roma in veri e propri Comuni Metropolitan, dotati di maggiore autonomia e responsabilità. Sarà dunque necessario guidare tale trasformazione "storica" in un costante confronto con Roma Capitale.

In tale contesto sottolineo da parte mia e dei componenti della Giunta il rinnovato impegno dell'amministrazione municipale nel migliorare la qualità della vita dei nostri quartieri, attraverso una costante attenzione al **decoro urbano**, alla **cura del verde**, calibrando una **migliore viabilità** e scommettendo ed investendo su un **trasporto pubblico** più integrato ed esteso, soprattutto per le parti del territorio in espansione. Cura del ferro, corsie preferenziali, corridoi della mobilità, mobilità alternativa, ma anche le infrastrutture strategiche negli anni progettate e mai realizzate, costituiranno priorità di azione e di pressione politica nei confronti delle altre istituzioni. Dovremo inoltre affrontare le grandi emergenze locali, dalla riqualificazione e bonifica della **Valle Galeria**, con la chiusura di Malagrotta e la delocalizzazione delle attività industriali impattanti, al definitivo sblocco dei finanziamenti per riqualificare **Corviale**.

Di prioritaria importanza sarà poi la difesa del **tessuto sociale** ed **identitario** della nostra comunità locale. La difesa dei più deboli, il sostegno ai più piccoli, azioni di prevenzione del disagio giovanile e politiche di inclusione sociale, pur nell'ambito delle competenze municipali e delle reali disponibilità di bilancio, costituiranno fondamentali assi di azione dell'amministrazione municipale. Dovremo, inoltre, mettere a sistema il **circuito storico e culturale** del Municipio e rafforzare la **scuola pubblica**, la qualità dei servizi educativi e degli stessi edifici scolastici con un piano straordinario di manutenzione, perché è diritto di studenti ed insegnanti vivere in luoghi "sicuri", funzionanti e possibilmente belli. Tali obiettivi potranno essere raggiunti se all'impegno degli organi politici si affiancherà una "macchina amministrativa" efficiente ed efficace. In tal senso non può non destare preoccupazione il costante decremento in termini quantitativi della dotazione di risorse umane del Municipio. Tale evidenza, sommata al costante taglio dei trasferimenti avvenuto negli scorsi anni ed all'inefficiente macchina burocratica comunale, costituisce una criticità da sanare nell'immediato per poter credibilmente raggiungere gli obiettivi di programma, attraverso nuove assunzioni ed una riduzione del personale impegnato negli uffici centrali.

LA RIFORMA DI ROMA CAPITALE ED IL RUOLO DEI MUNICIPI

La riforma di Roma Capitale e l'istituzione della Città Metropolitana, può costituire l'occasione per ridisegnare complessivamente la governance della città di Roma, in un

sistema di governo di area vasta con un Sindaco dell'area metropolitana eletto direttamente da tutti i cittadini e la trasformazione dei Municipi in Comuni metropolitani, in cui siano finalmente riconosciute sotto l'aspetto normativo quelle prerogative di governo locale necessarie a far funzionare meglio la città. I provvedimenti finora adottati sono apparsi contraddittori: se da un lato il Nuovo Statuto di Roma Capitale ha assecondato in parte tali esigenze individuando nuove competenze decentrate e maggiore autonomia, dall'altro la riduzione dei Municipi da 19 a 15 realizzata come mero accorpamento di diversi municipi, disarticolato da una reale riflessione sul tessuto urbano e sociale dei territori unificati, ha mostrato una non compiuta linea di condotta dell'Assemblea Capitolina. E' necessario dunque che la nuova giunta comunale intraprenda una chiara direzione di marcia, definendo con certezza confini di competenze e limitazione di concorrenza di funzioni tra amministrazione centrale ed amministrazione decentrata, trasferendo poteri, risorse e personale, trasformando i municipi da centri di spesa in Enti dotati di bilancio autonomo con gestione diretta delle entrate. In tal senso la volontà del Sindaco Marino di individuare una vera e propria cabina di regia di confronto politico tra Presidenti di Municipio e Giunta va salutata con rinnovato ottimismo circa la possibilità di avviare finalmente una nuova stagione che ridefinisca il ruolo dei Municipi abbandonando quell'ibrido ancora oggi esistente di "sportelli sul territorio" ed istanze di "autogoverno locale".

Entrando brevemente nel merito, i Municipi dovranno avere sempre più responsabilità ed autonomia decisionale ed attuativa nell'erogazione dei servizi ai cittadini e nella gestione e manutenzione del patrimonio collettivo, nelle trasformazioni che interessano il proprio territorio e nella definizione dei propri obiettivi prioritari. E' necessario che ai Municipi siano attribuiti strumenti di indirizzo e controllo effettivo sui Contratti di Servizio (ACEA, AMA, Multiservizi), nonché possano concorrere alla elaborazione delle linee di indirizzo per la loro definizione. Rispetto al decoro ed alla cura urbana, se in tema di pulizia delle strade, strumenti di intervento diretto sul contratto di servizio con AMA dovrebbero garantire una adeguata forza di controllo municipale, relativamente alla gestione del verde pubblico, riteniamo che si debba attuare al più presto quanto previsto, andando verso un progressivo decentramento del Servizio Giardini comunale, allo scopo di conferire ai Municipi effettiva autonomia gestionale nella cura del verde locale, riservando invece agli uffici centrali le funzioni relative alla programmazione e realizzazione dei nuovi interventi, nonché alle ristrutturazioni e manutenzioni di aree e strutture di rilevanza sovra municipale. E' inoltre indispensabile che l'attività dei Gruppi di Polizia Municipale sia maggiormente coordinata con gli altri Organi municipali.

E' infine necessario che si adotti un sistema maggiormente perequativo ed oggettivo nella distribuzione delle risorse (economiche ed umane), e che a questo si affianchi un sistema incentivante sui budget municipali, sia in rapporto all'azione dei Municipi sul fronte delle entrate, sia rispetto a parametri premianti in modo tra l'altro di favorire una competizione virtuosa.

“OPENARVALIA”

Vogliamo rendere il nostro Municipio un luogo aperto, adottando una **“trasparenza totale”** su ogni risvolto della vita dell’istituzione e dei suoi eletti. Legalità e trasparenza, rispetto delle regole, senza alcuna eccezione, devono essere la prassi di governo della cosa pubblica.

In accordo con la strategia “opendata”, il Municipio XI dovrà rendere pubblico sul suo portale istituzionale ogni dato di cui è in possesso. Dati pubblici, immediatamente consultabili, liberamente fruibili. Dati che riguardano tutti gli aspetti del Municipio, che possano aiutare cittadini ed imprese a conoscere meglio il nostro territorio, ma che permettano anche di agire sul piano del controllo e della trasparenza. Trasparenza non è soltanto un dovere di informazione e comunicazione nei confronti dei cittadini, ma anche un valido strumento di prevenzione e lotta alla corruzione. La trasparenza è il principio fondamentale per restituire credibilità all’agire e per conferire ad ogni pratica di cambiamento la portata ed il carattere di una scelta consapevole e autenticamente partecipata.

Attraverso il portale del Municipio garantiremo accessibilità all’attività amministrativa da parte dei cittadini, sia per quanto riguarda l’operato degli eletti, sia per quanto concerne la vita del Municipio, in termini di procedimenti gestiti e attività dei suoi organi, a partire dalla diretta “streaming” delle sedute del consiglio.

Obiettivo prioritario sarà l’adozione del **“Codice Etico degli eletti”** e la realizzazione dell’anagrafe degli eletti, che contenga informazioni chiare ed esaustive su status patrimoniale e risultati amministrativi di ogni eletto.

Sarà garantita la pubblicazione degli atti amministrativi, compreso il bilancio, le consulenze, i bandi di gara e gli affidamenti. I cittadini non dovranno più perdersi nelle maglie burocratiche dell’amministrazione: lavoreremo per semplificare i procedimenti amministrativi, rendendo pubblico lo status delle singole pratiche, inoltrate dai cittadini, favorendo l’interazione fra gli uffici ed il rispetto delle tempistiche di legge. Dobbiamo eliminare all’origine anche solo il sospetto che alcune pratiche possano viaggiare con “diverse velocità”. Istituiremo, laddove assenti, albi aperti dei fornitori per favorire e rafforzare i principi di pari opportunità, concorrenza e rotazione degli operatori economici.

Il governo del Municipio si baserà sul rispetto delle regole e della legalità, tenendosi alla larga da ogni possibile conflitto di interessi. La lotta all’abusivismo edilizio sarà dunque rigida e senza sosta, così come la lotta ad ogni fenomeno di corruzione. In tale ottica il Municipio istituirà un apposito sportello **“legalità ed anticorruzione”**, al fine di ricevere da parte dei cittadini e delle organizzazioni economiche e sociali, segnalazioni contro fenomeni di malaffare, dall’usura al racket, ai tentativi di corruzione.

PARTECIPAZIONE COME METODO

Una nuova stagione di governo deve porsi come metodo di lavoro il coinvolgimento e la partecipazione costante dei cittadini alle decisioni dell'istituzione municipale. L'idea che i cittadini debbano intervenire nella gestione della "res publica" soltanto con il voto per poi affidare tutto nelle mani degli eletti è sbagliata ed inattuale. Oggi i cittadini sono sempre più informati e partecipi dei cambiamenti del proprio territorio e pretendono, giustamente, di essere ascoltati e coinvolti nelle scelte. La politica deve tornare a coinvolgere le persone nella gestione del bene comune.

In Islanda la Costituzione è stata riscritta attraverso un sistema "wiki", cioè pubblicando su internet quotidianamente le bozze e permettendo a chiunque di contribuire alla stesura della nuova costituzione attraverso la rete. Le nuove tecnologie e la progressiva consapevolezza dei cittadini deve portarci a rivoluzionare l'idea di partecipazione democratica.

È, dunque, necessario inaugurare un metodo di lavoro che, pur lasciando agli eletti l'onere e la responsabilità della sintesi finale, veda nel coinvolgimento dei cittadini un aspetto fondamentale e prioritario per la costruzione di scelte il più possibile condivise.

Condividere, tra l'altro, significa anche anticipare e prevenire la tipica conflittualità che spesso nasce in merito agli interventi di trasformazione del territorio. Sono necessari, perciò, accanto agli organismi di democrazia rappresentativa anche sedi formali o informali di confronto ed orientamento territoriale e sulle grandi scelte strategiche anche l'adozione di referendum locali.

Va rafforzato il Regolamento Comunale di "Partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana", rendendo obbligatorio il monitoraggio degli strumenti utilizzati dagli uffici per rendere effettiva la partecipazione dei cittadini. Nel passato il Municipio XI è stato protagonista di positive esperienze di progettazione "partecipata" di alcuni interventi di ambito municipale, nonché di "costruzione" dal basso di alcune iniziative, come il Piano Sociale Municipale. Queste esperienze vanno rafforzate e rese permanenti, trasferendone la metodologia anche in termini di costruzione condivisa di parti del "Bilancio Municipale" in accordo all'ormai ventennale esperienza del "bilancio partecipativo".

Partecipazione e collaborazione tra cittadini ed amministrazione significa non soltanto "scegliere insieme", ma anche aiutare il Municipio ad "amministrare insieme", segnalando ad esempio problematiche locali, situazioni di degrado, di mancata manutenzione. Occorre che i cittadini siano resi sempre più responsabili nella salvaguardia del Decoro Urbano, attivando piattaforme web di partecipazione nelle quali segnalare questioni relative alla gestione dei rifiuti, alla manutenzione e alla segnaletica stradale, al degrado delle zone verdi, al vandalismo ed alle affissioni abusive. E' evidente che la obsoleta e centralizzata dotazione tecnologica comunale e le scarse risorse economiche rischiano di ipotecare qualsiasi progetto di innovazione che il Municipio voglia avviare. Tenteremo di superare

tali ostacoli poiché siamo certi che l'innovazione semplifica la vita, avvicina le istituzioni ed a regime porta risparmi per l'amministrazione.

Il patto che proponiamo ai cittadini è quello di un'amministrazione aperta all'ascolto della cittadinanza, al coinvolgimento nelle scelte, alla condivisione dei progetti. Chiediamo in cambio più responsabilizzazione, difesa del territorio, partecipazione alla gestione e manutenzione del bene comune. Per questo pensiamo sia importante dar vita a dei **Laboratori Locali** di partecipazione, da costituire in ogni quartiere, per mettere alle varie realtà territoriali di confrontarsi costantemente con l'amministrazione sui progetti di sviluppo locale nonché un "Forum della adozione urbana", nel quale i Comitati di quartiere, le associazioni di volontariato, i centri anziani, le associazioni di commercianti e le diverse realtà presenti sul territorio possano aiutarci a conservare e migliorare i nostri quartieri, rafforzando lo spirito di appartenenza di tutti i cittadini alla loro comunità.

Anche il controllo costante del funzionamento amministrativo, della sua qualità, dei suoi tempi di realizzazione e della sua efficienza, saranno un dovere ed un principio basilare del nostro metodo di lavoro. A questo proposito riteniamo che sia importante un monitoraggio periodico dei servizi offerti dall'amministrazione municipale e che tale esercizio di controllo possa venir realizzato nella forma di un riscontro costante dei cittadini, che dovranno essere chiamati a valutare l'operato del Municipio e ad esprimere le loro opinioni sul suo funzionamento e sulle possibilità che intravedono per migliorarne la gestione.

UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Sviluppo Urbano

Il nostro territorio ha vissuto una enorme espansione urbanistica in questi ultimi anni. L'asse di sviluppo della città si è spostato verso ovest, investendo pienamente i nostri quartieri. Questo ha significato enormi occasioni di sviluppo, investimenti pubblici e privati, miglioramento delle condizioni economiche e nuove prospettive lavorative per i giovani. Migliaia di giovani coppie si sono trasferite nel Municipio XI, nei nuovi insediamenti abitativi, così come lo sviluppo di funzioni pregiate, dalla Fiera di Roma a Commercium, all'asse direzionale lungo la Roma-Fiumicino, hanno attratto nuove imprese, moltissimi lavoratori che vivono il nostro Municipio e che, spesso, vi si sono trasferiti. Questa spinta verso la crescita ed il cambiamento del territorio, fissata con il nuovo Piano Regolatore di Roma, deve avvenire con un saldo **governo del territorio** da parte del Municipio, con la capacità di guidare le trasformazioni in atto, inserirle in un quadro coerente ed innovativo, assumendo il principio della **sostenibilità** come nuovo razionale su cui impostare lo sviluppo urbano. Infatti, uno sviluppo senza programmazione e pianificazione provoca una tangibile riduzione della qualità della vita dei cittadini e mina alla base la competitività economica del sistema-città.

Favorire lo sviluppo di un territorio significa anche irrobustire le infrastrutture della conoscenza, ridurre il digital divide e rafforzare l'economia immateriale. La conoscenza e la cura del nostro territorio dovranno essere il fondamento di ogni azione di governo del Municipio. Perché ciò sia possibile occorre intervenire su grandi questioni come l'integrazione tra area urbanizzata e campagna, la riorganizzazione del territorio urbano e della mobilità, la razionalizzazione della gestione dei rifiuti e dei consumi energetici.

È necessario promuovere una profonda modifica della qualità dell'abitare, conseguente anche ad un cambiamento negli stili di vita dei cittadini, finalizzato ad incrementare il rispetto e l'attenzione responsabile nei confronti dell'ambiente.

Nella nostra città abbiamo consumato "troppo" e "male". Troppo suolo, in primo luogo, con un'espansione incontrollata dell'edilizia, che ha fagocitato agro romano e campagna e ha prodotto una dispersione abitativa, con conseguenze nefaste in termini di servizi, trasporti ed equilibrio ambientale. Ma anche un consumo idrico ed energetico troppo elevato, sopra la media nazionale, nonché una produzione di rifiuti e di veicoli in circolazione fuori controllo.

Nella trasformazione del territorio dobbiamo declinare questa consapevolezza attraverso alcuni assi di azione fondamentali: **la tutela dell'ambiente, la lotta ad ogni forma di abusivismo ed illegalità, l'esistenza di servizi prima o comunque contestualmente ad ogni nuova edificazione.** In questa ottica il Municipio si opporrà ad ogni nuova ipotesi di incremento di cubature nel territorio rispetto a quanto già pianificato. Da un punto di vista urbanistico è infatti necessario battere la logica immobiliare, bloccando ogni richiesta di ulteriore espansione della città, qualsiasi sia la motivazione, vera o presunta, che tenti di giustificarla, come ad esempio quella dell'housing sociale.

Dobbiamo evitare che ci sia una continuità edilizia delle città, salvaguardando corridoi ambientali e discontinuità rurali, facendo sempre prevalere il primato sostanziale delle tutele sovraordinate (aree protette, archeologiche, monumentali e piani paesistici) sulle scelte urbanistiche ed infrastrutturali. L'edilizia, importante risorsa dell'economia romana, deve essere di qualità, e di "rigenerazione", non di nuova costruzione su logica speculativa. È necessario dare spazio a progetti di riqualificazione, di abbattimento e di ricostruzione del patrimonio pubblico e privato, nell'ottica di contenere il consumo di risorse mediante soluzioni ecosostenibili, fondate su modelli di autosufficienza energetica. In tal senso una imponente sfida che vogliamo cogliere è quella dell'utilizzo dei **beni demaniali** e delle **caserme** in dismissione, di cui il nostro Municipio è provvisto nel quartiere Trullo e Marconi. Tali beni devono essere oggetto di progetti partecipati che ne determinino, con un ineludibile piano di sostenibilità economica, una trasformazione con la finalità di individuarne una vocazione sociale e culturale per dotare, soprattutto le zone periferiche, di quei servizi che ancora oggi mancano.

Gli interventi urbanistici programmati devono essere fatti nel rispetto del Piano Regolatore, secondo il principio per cui insieme a nuove urbanizzazioni devono essere garantiti servizi ed infrastrutture e laddove questi non siano possibili, bisogna assumere la responsabilità

di ripensare l'intero intervento urbanistico. Inoltre, gli oneri di urbanizzazione e di costruzione devono essere aggiornati, perché oggi sono troppo bassi e vincolati alla riqualificazione del territorio. Tali oneri devono essere utilizzati per garantire la presenza concreta di infrastrutture a servizio delle nuove edificazioni.

Seguendo questa ottica, il Municipio vigilerà ed opererà costante pressione politica su Roma Capitale affinché si dia vita alle opere pubbliche previste nei **Programmi di Recupero Urbano Corviale e Magliana** e nel progetto urbano **Ostiense-Marconi** e si dia immediata attuazione alla realizzazione dei servizi previsti nei **piani di zona** ed al completamento delle **centralità**. Quartieri periferici come Ponte Galeria, Spallete, Piana del Sole, Monte Stallonara e Muratella non possono più coesistere con un inaccettabile deficit di servizi ed infrastrutture. In questi anni, purtroppo, l'assenza di un solido governo delle trasformazioni in Campidoglio ha prodotto il blocco delle opere pubbliche previste. Questo ha portato alla prevalente realizzazione degli interventi privati, generando drammatici squilibri in termini di mobilità, assenza di servizi, di infrastrutture e di spazi verdi.

Alle persone va restituita un'idea di città che si sviluppa intorno a centri di aggregazione, diversi da megastore commerciali. Occorrono nuove piazze, immerse in quartieri verdi, raggiunti da trasporto pubblico prevalentemente su ferro.

Mobilità

La mobilità è uno dei punti più critici per la nostra metropoli con profonde implicazioni negative sulla qualità della vita dei cittadini. In particolare il nostro Municipio risente di una decisiva assenza di infrastrutture di trasporto, nonché di carenze comuni a tutta la città, in termini di qualità del trasporto pubblico, mobilità alternativa e manutenzioni stradali.

L'idea di fondo che ci guida è che va garantito il diritto dei cittadini alla mobilità e non a possedere un'automobile. Dobbiamo cioè investire con decisione su **trasporto pubblico** e **mobilità alternativa** nonché recuperare alcuni interventi infrastrutturali fondamentali, da tempo accantonati e su cui il Municipio ritornerà ad incalzare con forza il nuovo Sindaco e la nuova giunta a partire dalla realizzazione del Ponte dei Congressi per collegare l'EUR e superare il nodo di immissione sul viadotto della Magliana. Riteniamo in particolare strategico il trasporto su ferro e dunque solleciteremo nuovamente l'avvio del progetto di prolungamento della linea del **tram 8** dalla stazione di Trastevere fino alla Metro Marconi, nonché il ripristino del progetto per la realizzazione della **Metro D**, che avrebbe dovuto servire sia il quartiere Marconi sia il quartiere Magliana. E' poi necessario intervenire sull'assetto viario, sia in termini di nuove realizzazioni, sia per quanto concerne la manutenzione e la cura dell'esistente. In particolare presteremo attenzione all'adeguamento viario di alcune grandi arterie, favorendo il completamento dell'allargamento della **via Magliana** all'altezza dell'imbocco per Parco de Medici sino al G.R.A. e sollecitando la creazione dei **corridoi della mobilità** previsti nel Municipio. Priorità assoluta sarà anche quella di individuare soluzioni per risolvere l'annoso problema

del raddoppio dei **sottopassi viari** che costituiscono inaccettabili colli di bottiglia per il traffico veicolare e per il trasporto pubblico di linea.

Rispetto la manutenzione stradale ci batteremo per superare una visione limitata, legata alla gestione dell'emergenza e dovuta alla ormai consolidata assenza di fondi. Chiederemo adeguate risorse economiche per poter intervenire in modo organico e per eliminare situazioni di pericolo ed al contempo favorire la riqualificazione dei territori, prestando sempre attenzione prioritaria alla sicurezza dei pedoni ed alle fasce più deboli come bambini, disabili ed anziani. A tal proposito lavoreremo per ridurre drasticamente le **barriere architettoniche** ancor oggi troppo presenti nei nostri quartieri ed istituiremo nelle strade di piccola viabilità e soprattutto nei pressi dei giardini pubblici e scuole, le **Aree Trenta**, ossia percorsi dove le auto non possano superare i trenta chilometri orari di velocità.

Disincentivare l'uso dell'automobile richiede evidentemente di rafforzare il trasporto pubblico ed in tal senso istituiremo un tavolo di confronto con l'ATAC per ottimizzare percorsi e linee, soprattutto nelle zone più periferiche del Municipio, ma anche offrire mezzi alternativi alla mobilità su gomma. In particolare il nostro impegno sarà volto affinché si attui il piano quadro della ciclabilità del nostro Municipio completando e congiungendo le piste ciclabili esistenti e recuperando in particolar modo quelle lungo l'argine del Tevere fino al GRA.

Per quanto concerne il tema "parcheggi" riteniamo che come avviene in tutta Europa le automobili non dovrebbero entrare nei centri storici e le macchine laddove possibile, debbano essere riposte sotto terra. Come scritto, se l'obiettivo principale deve essere quello di ridurre il numero di auto circolanti, la questione di dove riporle quando si fermano non è da meno. In questi anni sono stati creati diversi parcheggi pubblici mentre più criticità hanno destato i parcheggi interrati previsti nel Piano Urbano Parcheggi (PUP). A nostro avviso tale piano va profondamente rivisto, cambiando l'approccio: le aree destinate ai parcheggi sotterranei devono essere scelte dal Comune, di concerto con i Municipi, sulla base di studi e di un compiuto piano della mobilità; è necessario favorire parcheggi di scambio e la presenza di stalli al posto di box; deve essere reintrodotta il vincolo di pertinenzialità, i concessionari devono essere individuati mediante bandi e il processo partecipativo deve essere reale fin dall'avvio dell'opera. E' necessario che su questo tema si apra una riflessione, anche nel nostro territorio, abbandonando progetti ormai in stallo da anni come il PUP di Via Fermi e provvedendo ad un riesame degli altri progetti in essere.

Ambiente

Il tema dell'ambiente è stato da sempre un tema a cuore delle giunte che hanno guidato questo Municipio e negli anni ha rivestito sempre di più un ruolo fondamentale nella vita quotidiana dei cittadini che abitano o lavorano nel nostro territorio. La nostra intenzione è quella di proseguire il lavoro già iniziato negli anni precedenti cercando di valorizzare quanto già realizzato ed orientando sempre più le politiche di sostenibilità ambientale alla

qualità della vita della comunità municipale ed alla conservazione dei beni comuni del nostro territorio (energia, acqua, suolo, biodiversità, paesaggio, eredità storica e culturale).

Fuori da tale contesto generale non possiamo non affrontare il tema emergenziale della “**vicenda Malagrotta**”. Uno dei nostri principali obiettivi, condiviso con tutta la giunta, è la **riqualificazione della Valle Galeria**, con la definitiva chiusura della discarica di Malagrotta, la non apertura di alcuna nuova discarica nel territorio e la progressiva delocalizzazione delle numerose attività industriali che risiedono nel territorio. In tale ottica proseguiamo la battaglia contro l’ipotesi di nuova discarica a Monti dell’Ortaccio, che al contrario vogliamo sia definitivamente acquisita a patrimonio pubblico e trasformata in parco, diventando il simbolo dell’inversione di marcia rispetto allo sfruttamento ambientale della Valle Galeria.

La soluzione per Malagrotta passa tuttavia da una più generale risposta in termini di nuova politica sui rifiuti, che si ponga come obiettivo quello di ridurre la produzione di rifiuti (a partire ad esempio dagli inutili imballaggi) e favorire il recupero, il riciclo ed il riuso totale dei rifiuti stessi. Da questo punto di vista agiremo sia sul piano culturale attraverso progetti per le scuole e nel territorio per far crescere sempre più la cultura delle “quattro erre”, sia impegnandoci attivamente affinché l’AMA avvii al più presto il nuovo modello di raccolta differenziata, sostituendo la fallimentare sperimentazione del “modello duale” operata nel quartiere Marconi, e favorendo laddove possibile la raccolta differenziata “spinta” (porta a porta).

Per quanto concerne la difesa e la gestione del verde pubblico, oltre a ritenere fondamentale difendere i “polmoni verdi” del territorio costituiti per gran parte dalla **Riserva Naturale della Valle dei Casali e dalla Tenuta dei Massimi**, nostro obiettivo è incrementare la **fruibilità** da parte della cittadinanza degli spazi verdi del Municipio, attraverso la piena attuazione dei piani di assetto approvati o in corso di approvazione mediante cui sia possibile pianificare la definizione complessiva dell’area delle riserve, l’organizzazione del territorio e le azioni e gli interventi per garantire l’uso dei beni e delle risorse dell’area naturale.

Oltre alle riserve è necessario portare a compimento i **parchi di quartiere** programmati ma non ancora realizzati (Parco Papareschi a Marconi, Parco Pian due Torri a Magliana, Area golenale della Magliana, Parco “Monte Cucco” al Trullo, Parco Vigna Pia a Portuense), nonché mantenere al meglio le **aree verdi ed i giardini**, che troppo spesso, negli anni, in assenza di risorse finanziarie sufficienti ed in presenza di inaccettabili atti di vandalismo, sono caduti nel degrado e nell’incuria. In tal senso oltre a rafforzare il senso civico dei cittadini, anche mediante campagne mirate, ad esempio contro le deiezioni canine, vogliamo favorire una gestione condivisa delle aree verdi attraverso la predisposizione di opportuni protocolli di adozione tra associazioni locali ed amministrazione. Il tema del decoro urbano, d’altra parte, ha solo parzialmente a che fare con il tema strettamente ambientale: è correlato con la pulizia delle strade, la manutenzione delle aree verdi e delle aree giochi, la salvaguardia dell’arredo urbano, l’abusivismo commerciale e pubblicitario, la manutenzione stradale. Per rendere il nostro

Municipio “più pulito e decoroso”, servono evidentemente investimenti economici, ma anche una maggiore attenzione delle istituzioni e degli uffici nonché una più proficua collaborazione con la cittadinanza attiva, sia in termini di segnalazioni, ma soprattutto in termini di controllo, vigilanza, monitoraggio e condivisione nelle azioni di salvaguardia e manutenzione dei “beni” comuni. Su questo garantiamo un rinnovato impegno sia con il già citato Forum dell’adozione urbana, sia con strumenti innovativi che permettano di monitorare il territorio a distanza e ricevere in tempo reale le segnalazioni dai cittadini, nonché di lavorarle informaticamente.

POLITICHE SOCIALI E SANITARIE

Il Sociale non si taglia. Partiamo da questo assunto. In un periodo di crisi, le differenze sociali tendono ad acuirsi, il numero di persone che hanno bisogno di aiuto e tutela, aumenta. Per questo, a maggior ragione, in periodi di crisi, la spesa sociale non va decurtata. E’ necessario ripensarla, ottimizzare, razionalizzare per aumentare l’offerta, ma mai pensare di ridurre la dotazione economica rivolta alle politiche sociali.

La crisi ha impoverito le famiglie, con un aumento di disoccupazione e quindi mancanza di risorse economiche, creando nuovi fenomeni di povertà; inoltre la disoccupazione giovanile è molto alta ed i giovani spesso non sentono di avere concrete prospettive occupazionali rinunciando così al percorso scolastico, a quello formativo ed alla ricerca del lavoro.

Sicuramente non è agevole vivere in una comunità molto articolata come quella attuale, ove le difficoltà quotidiane sono difficilmente gestibili soprattutto da quei cittadini che hanno problemi di carattere socio-sanitario e per i quali, particolarmente se soli, non sempre è facile e rapido trovare adeguate soluzioni. Le politiche sociali sono quelle che hanno l’effetto più diretto sulla vita delle persone perché intervengono sulle loro fragilità ed a sostegno di situazioni di disagio: è quindi prioritario per questa Amministrazione ricercare modalità operative che aiutino in maniera tempestiva ed efficace ad individuare risposte risolutive alle difficoltà.

Ci poniamo dunque l’obiettivo politico di tutelare **tutti i cittadini del nostro territorio**, titolari di **uguali diritti e dignità**, facendoli sentire parte di una comunità in cui nessuno, nel momento del bisogno, si senta abbandonato, ma abbia la consapevolezza di avere un’ Amministrazione vicina in un territorio che vuole essere un “**Municipio inclusivo**”

Tale sensazione deve partire da una sempre maggiore ottimizzazione del lavoro da parte degli uffici. In tal senso, la positiva introduzione del Segretariato Sociale va rafforzata: si tratta di uno strumento utile ai cittadini, punto unico di riferimento da integrare sempre più con tutti gli attori sociali del territorio, quali ad esempio consultori e centri antiviolenza per le donne. Per questo il Municipio, di concerto con la ASL, lavorerà per potenziare il PUA (Punto Unico di Accesso integrato ai servizi socio-sanitari di ASL e Municipio)

In tale ottica, l'operatività del Servizio Sociale continuerà, inoltre, ad essere coordinata con tutte le risorse territoriali quali ad es. i servizi ASL, le Scuole, i Sindacati, le Associazioni, il volontariato, le Parrocchie, il privato sociale, nonché con gli stessi cittadini poiché riteniamo fondamentale un approccio integrato alle politiche sociali. Lo strumento individuato per garantire tutto ciò è il **Piano Sociale Municipale**, in quanto, coinvolgendo direttamente nella sua elaborazione progettuale tutti coloro che territorialmente agiscono su questo specifico settore, sia operanti nel settore pubblico sia in quello privato, catalizza idee e proposte, che possono trasformarsi in attività concrete ed anche in servizi per i cittadini. E' dunque a nostro avviso importante rendere continuativi tali "Tavoli di concertazione", con funzioni sia elaborative che propositive, nonché di costante verifica e riscontro di quanto offerto dai servizi, in termini di qualità, risposta alla domanda, ed efficacia, con un ricorrente esame sulle dinamiche sociali, al fine di poter intervenire adeguatamente e tempestivamente rispetto ai mutamenti del tessuto sociale del territorio ed al variare dei bisogni o delle normative di riferimento.

Nei confronti delle **persone anziane** e delle **persone fragili**, è necessario confermare i servizi attualmente in essere, prestando attenzione a progetti che prevedano un'assistenza non sanitaria che coinvolga cooperative, associazioni del terzo settore con le quali progettare e gestire un nuovo sistema di Welfare basato su un'assistenza di prossimità e sulla partecipazione attiva degli utenti. In questa ottica rivestono un ruolo molto importante le Consulte del Municipio, quella dell'**Handicap**, del **Volontariato** e quella, non ancora perfezionata, dei **Migranti**, nonché quella della **Salute Mentale** della ASL RMD, in quanto, l'esperienza delle consulte operative ha sempre offerto un valido contributo sulle tematiche di loro competenza, permettendo di sviluppare una rete locale di "protagonisti" del sociale, che ha saputo creare quella integrazione necessaria prima alla mappatura e poi alla soluzione dei bisogni. Il sito "*conoscere il territorio*", realizzato in tale ambito per mappare tutte le risorse disponibili nel nostro Municipio, è un esempio virtuoso di come il volontariato sociale può costituire un pilastro fondamentale per lo sviluppo di strumenti che semplifichino la vita di tutta la comunità locale, talvolta svolgendo una funzione di supplenza rispetto alle stesse istituzioni, ed alla loro cronica assenza di risorse economiche. Per questo abbiamo investito e continueremo ad investire fortemente nella funzione di sostegno e di pungolo dell'associazionismo e del volontariato sociale rafforzando anche il ruolo delle Consulte nelle attività della commissione sociale consiliare anche in fase di redazione del bilancio e nella definizione del Piano Sociale.

La questione delle risorse economiche tuttavia non può essere sottovalutata. Negli ultimi anni, per la prima volta infatti, Roma Capitale ha ridotto i fondi destinati alle politiche sociali, mettendo in difficoltà utenti, famiglie e gli stessi operatori. Questo non dovrà più accadere e noi chiederemo all'Amministrazione Centrale che in questo settore si torni ad investire garantendo che nel Municipio le risorse trasferite in questo capitolo non vengano stornate su altri centri di spesa. Lavoreremo altresì per individuare nuove fonti di finanziamento, istituendo un tavolo di lavoro dedicato ai progetti europei offrendo collaborazione agli organismi del territorio che abbiano titolo e capacità per partecipare ai bandi. Con questo approccio, confermiamo l'impegno affinché dal nostro Municipio siano sempre garantiti i servizi essenziali di assistenza; una ulteriore assunzione di

responsabilità sarà quella di accorciare il più possibile le **liste d'attesa**, e permettere ai cittadini di poter usufruire, in tempi conformi alle proprie necessità, dei servizi a carattere domiciliare, vedi l'assistenza agli anziani o ai disabili, in una logica di **universalismo**, in alcuni casi selettivo, al fine di aiutare davvero tutti i più deboli e bisognosi, senza dequalificare i servizi e gli operatori stessi.

Confermare la qualità e la quantità dei servizi richiede anche la lungimiranza di passare da una logica basata su un modello assistenziale che attenua il disagio, ad un modello di **promozione sociale** che lo previene attraverso interventi di comunità che sfruttino la partecipazione sociale a rete dell'intera comunità ed una competenza trasversale degli operatori sociali.

Le persone infatti ci presentano sempre più bisogni complessi che richiedono un approccio a largo spettro. Da qui la consapevolezza che prevenire il disagio è meglio che curare e che la prevenzione si attua agendo in primo luogo sui contesti e sugli stili di vita. A tal proposito proporremo a livello comunale di importare e sperimentare il **modello marsigliese** per l'individuazione di centri comunitari in cui cioè una comunità si riconosca in un luogo di partecipazione sociale, attivazione culturale e confronto cittadino. Il Centro Comunitario che vorremmo utilizzare come progetto pilota è quello di Corviale, da far partire intorno al Centro Polifunzionale Campanella.

Prevenire il disagio è fondamentale soprattutto per i minori ed i "giovani adulti". Dobbiamo rilanciare l'esperienza dei centri di **aggregazione giovanile**, verificando gli effettivi risultati ottenuti e costruendo percorsi di autogestione di luoghi ed attività dedicate agli adolescenti. Troppo spesso i giovani del nostro Municipio non sanno dove andare a passare il pomeriggio e non hanno occasioni per poter sviluppare le proprie potenzialità. Vogliamo costruire una "**casa dei giovani**", gestita in modo paritario da associazioni giovanili ed istituzioni, ove i ragazzi possano individuare attività e percorsi di autopromozione nonché offrire loro percorsi di formazione e di inserimento lavorativo attraverso protocolli di intesa con aziende e borse di studio.

Per quanto riguarda i servizi volti a rispondere ai bisogni ed intervenire sulle condizioni di disagio, come già scritto, obiettivo del Municipio è conservare la qualità e la quantità dei servizi in essere, seguendo il principio ispiratore per cui il cittadino che ha bisogno di aiuto, sia esso un minore, un adulto, un anziano oppure un diversamente abile, deve essere, per quanto possibile, oggetto di un intervento che ne preservi il proprio usuale ambiente di vita. Tale esigenza vale ancor di più per i minori che hanno il diritto di vivere presso la propria famiglia ed essere educati dai propri genitori, pertanto occorre ricorrere il meno possibile a soluzioni che impediscano tali modalità. I nuclei familiari che vivono emergenze devono essere sostenuti con interventi mirati ed iniziative anche diverse, quali un **aiuto economico, scolastico, domiciliare, ricreativo**, capaci di rispondere sia alle esigenze abituali dei giovani, che ad una opportuna prevenzione o presa in carico di situazioni a rischio. In tale contesto è fondamentale la scuola: con gli insegnanti è utile ipotizzare progetti con laboratori mirati al fine di affrontare al meglio situazioni di disagio sociale, disabilità, difficoltà emotive che potrebbero presentarsi in classe.

Allo stesso modo il disagio degli adulti va trattato a seconda della specifica tipologia di criticità, in forme sociali di assistenza ed aiuto, che possano andare dal sostegno al reddito, ad attività di tipo socio-sanitario, a forme di re-inserimento lavorativo. Particolarmente grave è la situazione di quanti hanno perso il lavoro in età avanzata, molti dei quali rientrano nell'ormai ampia gamma delle nuove povertà cittadine.

Sempre in tale contesto non possiamo non far riferimento anche al problema dell'**emergenza alloggiativa**, che ormai costituisce una vera e propria fonte di disagio sociale, sia per chi rischia l'esclusione sociale a causa di un mercato delle locazioni fuori controllo, sia per chi continua a vivere sotto la spada di Damocle delle cartolarizzazioni. Anche in questo caso l'impegno del Municipio non verrà meno soprattutto per garantire il diritto alla casa ed al mantenimento della propria abitazione a chi in caso di vendita non può acquistarla.

In tali ambiti sempre più serve una **rete integrata d'intervento**. Il riferimento è al mondo dell'associazionismo e della cooperazione, ai comitati di quartiere, alla ASL, ai Sindacati, alla Comunità di Sant' Egidio, alle Parrocchie, al sistema dell'Educazione agli adulti, al mondo del lavoro, ecc.

Il Municipio, inoltre, vista la grave crisi economica e la crescita di nuove povertà, si impegnerà, con le realtà territoriali, a monitorare e realizzare un circolo virtuoso a sostegno di iniziative di volontariato volte a combattere il disagio economico come ad esempio l'apertura di "**empori della solidarietà**".

A prescindere dalle forme di intervento, ribadiamo la convinzione che soltanto un'azione integrata dell'intera comunità possa favorire una reale gestione dei bisogni ed un superamento dei disagi. In tal senso pensiamo al ruolo degli anziani che sempre più acquisiscono una funzione di supporto alle politiche sociali locali, e sempre meno una funzione di meri fruitori di servizi. Se gli anziani fragili, le persone malate richiedono forme di tutela ed assistenza da parte dei servizi sociali, la maggior parte degli anziani costituisce un' enorme riserva di energie, esperienze, disponibilità da mettere al servizio della comunità. Pensiamo ai tanti anziani che vigilano all'uscita delle scuole sull'incolumità dei bambini, oppure ai molti che svolgono funzioni sociali, dal volontariato alla cura di spazi verdi. Dobbiamo mettere al servizio della comunità questa straordinaria forza. Per questo nostro obiettivo è "aprire" sempre più i **Centri Sociali Anziani**, farli divenire luoghi dove vi sia un incontro tra generazioni ad esempio con progetti di interscambio culturale tra bambini e "nonni", e dove oltre al sano intrattenimento si operi sempre più in termini di volontariato, prevenzione, formazione degli stessi anziani, per adottare sempre più corretti stili di vita che preservino la salute ed attenuino gli interventi socio-sanitari.

Scommettendo sugli anziani ed anche grazie all'aiuto di organi quali la Consulta del Volontariato, potremo anche intercettare quei portatori di bisogni inespressi ad esempio mediante un'attività di volontariato rivolta agli **anziani soli**, che per tanti motivi non vanno presso i CSA e che sono difficili da individuare ed a rischio di isolamento e progressivo depauperamento fisico ed intellettuale.

Per quanto riguarda i **diversamente abili**, l'attenzione del Municipio rimarrà inalterata, sia in termini di servizi, sia in termini ascolto degli utenti e delle loro famiglie. In tal senso sarà nostro impegno mettere il Municipio sempre più in rete, sia al proprio interno, promuovendo un **osservatorio sociale** permanente che metta intorno ad un tavolo tutti i soggetti interessati (Municipio ASL, INPS, vigili urbani, Consulta H e volontariato, scuola) per ottimizzare interventi e progetti, sia verso l'esterno attraverso protocolli di intesa con i vari soggetti territoriali e soggetti esterni (ad esempio altre ASL oltre la RMD) per la promozione di buone prassi ed esperienze di successo. Affinché la disabilità non sia sinonimo di isolamento e solitudine dovranno attuarsi anche collaborazioni con le realtà sportive presenti sul territorio per permettere anche alle fasce più deboli di poter praticare uno sport e favorire nelle scuole l'integrazione sportiva dei disabili.

Pertanto il filo conduttore della realizzazione e della gestione degli interventi continuerà da un lato, ad agire su più livelli per garantire servizi mirati alle loro specifiche esigenze, dall'altro, ad attivare contestualmente anche iniziative a sostegno e supporto dei loro nuclei familiari.

Oltre ai contributi economici ed all'assistenza domiciliare diretta e indiretta, nonché a quella scolastica, continueranno ad essere finanziati e, dove possibile ampliati i servizi.

Vogliamo infine continuare a lavorare in stretto rapporto con la ASL RMD, continuando a ragionare, sulla localizzazione delle strutture sanitarie presenti sul territorio, ai fini di una sempre maggiore efficacia ed efficienza della risposta, nella consapevolezza che solo una sanità sempre più legata al territorio può effettivamente produrre salute. In tal senso cercheremo la collaborazione per raggiungere i seguenti obiettivi:

- Aprire due nuovi **consultori** nel Municipio;
- Individuare insieme a Roma Capitale una residenza per il "**dopo di noi**"
- Avviare la **somministrazione dei farmaci a scuola**, attraverso un protocollo rete delle scuole-ASL-Municipio-Consulta dando la possibilità di una formazione per la somministrazione dei farmaci, per permettere la regolarizzazione della frequenza scolastica di tutti
- Avviare un punto unico di prenotazioni sanitarie, in ogni CSA, gestito direttamente dagli anziani del centro.

IMMIGRAZIONE E COMUNITA' ROM

Nel Municipio la popolazione migrante è circa il 10% del totale dei cittadini residenti. L'impegno del Municipio sarà quello di lavorare affinché il territorio divenga un luogo aperto e solidale, nel quale il tema della convivenza fra culture sia sentito come una ricchezza e non come un pericolo: solo con l'ascolto, il rispetto e la conoscenza è possibile realizzare un confronto tra persone di origini diverse, ridurre i pregiudizi e coltivare l'elaborazione di valori condivisi.

La politica nei confronti dell'immigrazione va ripensata senza alimentare paure e catastrofismi e senza sottacere i problemi: siamo convinti che l'immigrazione sia una risorsa per andare incontro al futuro e che, superata ogni logica di tipo emergenziale, occorra lavorare per costruirlo insieme.

Ripartire dal territorio significa valorizzare tutte le potenzialità inesprese che lo abitano, considerare come positivi la capacità, già manifestata, dai migranti di svolgere lavori importanti, vedi quello svolto nel settore dei servizi alle famiglie, quale assistenza domiciliare agli anziani, ai disabili e ai bambini ecc.

Diventano sempre più numerosi, anche nel nostro Municipio, i bambini ed i ragazzi che, pur avendo genitori immigrati, da cui hanno ereditato la cittadinanza straniera, sono nati in Italia senza aver mai compiuto una vera e propria migrazione. Nell'attesa di una nuova legge che conferisca loro il diritto di cittadinanza, la nostra amministrazione si impegna a favorire, in ogni forma, l'integrazione di questi bambini e delle loro famiglie. La scuola è il primo luogo di socializzazione all'interno del quale tutti i minori possono imparare la cultura della convivenza: alla luce dei risultati conseguiti attraverso il consolidamento dell'accesso alla scolarizzazione, va potenziato sia l'accesso dei minori alla scuola secondaria superiore e corsi di formazione professionale, che azioni che supportino i ragazzi nello studio a casa. Ogni crescita economica, infatti, deve essere accompagnata da una crescita sociale e culturale, avendo come perno centrale la persona e la comunità nel suo insieme.

Per quanto riguarda la convivenza con la **comunità Rom** è del tutto evidente che esistono diversi ordini di problemi che non possono essere sottovalutati. La presenza di accampamenti spontanei, pratiche insane di accattonaggio e di rovistaggio, non sono accettabili e vanno contro ogni logica di decoro e di civile convivenza. Come di fronte a qualsiasi problema, tuttavia, le semplificazioni e la demagogia non portano lontano, come abbiamo potuto registrare negli ultimi anni di governo del Campidoglio. Crediamo che sia necessario distinguere, come sempre, all'interno delle comunità tra coloro che vogliono integrarsi nel tessuto cittadino, lavorando, mandando i propri figli a scuola, rispettando le leggi e coloro che al contrario intendano vivere di espedienti e fuori da un contesto legale. Aiutare i primi e colpire i secondi deve essere l'unico approccio possibile per affrontare un tema senz'altro non banale: occorre cioè saper discriminare tra **comportamenti civili e volti all'integrazione e atteggiamenti parassitari**, premiando i primi in modo che diventino esempi per la maggioranza della comunità.

Nel nostro Municipio, inoltre, è ubicato il Campo rom di via Candoni, che fino a qualche anno fa è stato anche uno dei campi più curati, con un tasso di scolarizzazione molto alto e con progetti che avevano favorito l'avvio di un importante processo di integrazione, anche se ad oggi, purtroppo, tale processo di inclusione risulta aver subito una pesante battuta d'arresto a causa delle scelte infelici portate avanti con la giunta Alemanno. La realtà di via Candoni è diventata, infatti, estremamente difficile, soprattutto a causa di un sovraffollamento, generato dallo spostamento della comunità rom di Casilino 700, riducendo al collasso i servizi e le strutture presenti, che erano stati predisposti per un

numero contenuto di persone, ora ampiamente superato. Occorre restituire a questo progetto dignità e favorire l'integrazione delle comunità rom con il territorio e con il tessuto sociale del nostro Municipio, in un'ottica più generale che preveda il superamento stesso dell'idea di "campo", favorendo il più possibile **l'integrazione** dei bambini con i loro coetanei, attraverso una partecipazione attiva e continua a programmi di inserimento e **frequenza delle scuole** e a progetti di **formazione e avvio al mondo del lavoro**. Allo stato attuale diverse famiglie rom usufruiscono del SSN e hanno il proprio medico di famiglia e tale pratica va assolutamente sostenuta ed allargata a tutte le altre famiglie che, invece, non fanno alcuna prevenzione e affollano i Pronto Soccorso anche per banali malanni stagionali: basta pochissimo per promuovere una diversa cultura della salute, e ridurre costi e disservizi. Risulta evidente, inoltre, che uno degli obiettivi primari, deve essere quello di innescare un processo di **turnover** all'interno dei villaggi attrezzati, che poggia su criteri di premialità in modo da poter rendere i campi dei luoghi effettivamente di dimora temporanea e riducendo così sensibilmente anche gli accampamenti irregolari che continuano a susseguirsi nella città.

CULTURA

La cultura rappresenta un aspetto fondamentale per una comunità di persone. Può essere il collante, l'humus su cui far crescere l'integrazione fra diversità ed anche una grande occasione per lo sviluppo economico di un territorio. Una vecchia concezione della cultura relegava le politiche ad essa afferenti nel "superfluo" mentre è fondamentale vedere la cultura nei suoi molteplici aspetti come un fattore di crescita a tutti i livelli. E' necessario trovare il modo di far sì che il sistema cultura riesca ad autoalimentare il finanziamento della promozione e comunicazione del sistema stesso.

In questi anni nel territorio del Municipio XI si è prodotta un'intensa elaborazione culturale con la realizzazione di strutture e progetti culturali di rilievo, che meritano di essere sostenuti, migliorati e rafforzati, a cui affiancare una nuova e più moderna progettualità. Per questo riteniamo che sia opportuno agire contemporaneamente su più fronti.

Il primo comporta l'opportunità di consolidare i rapporti con le strutture culturali stabili realizzate dal Municipio quali il Teatro Arvalia, la Scuola Popolare di Musica di via Greve, lo spazio museale del Mitreo a Corviale. Il nostro obiettivo è di riuscire **mettere in rete** queste loro esperienze, farle diventare strutture conosciute sempre più e utilizzate a livello dell'intero territorio municipale ed in alcuni casi a livello cittadino. In particolare è importante che le iniziative che si svolgono in queste strutture diventino sempre più vicine alla **cultura popolare**, aiutando in questo modo la diffusione del teatro, della musica, della poesia, della pittura e di tutte le arti fra le persone che abitano il nostro territorio.

Non meno rilevante è riuscire a costruire una più forte sinergia con le altre strutture culturali comunali presenti nel Municipio XI quali il **Teatro India, le Biblioteche Comunali Guglielmo Marconi e Renato Nicolini** nonché con quelle private. In particolare la

collaborazione con le due Biblioteche, rappresenta un'occasione importante e preziosa per coinvolgere giovani e studenti del territorio, abituali frequentatori di tali luoghi.

I beni archeologici, artistici, culturali pubblici e privati dovranno essere valorizzati e resi accessibili alla fruizione dei cittadini (piccoli ed adulti) attraverso la promozione di progetti non occasionali con intesa con coloro che sono responsabili della loro salvaguardia e custodia (soprintendenze artistica, archeologica nazionale, archeologica comunale etc.). In tale ottica si preferiranno progetti di sistema che, in collaborazione con tutti gli agenti culturali già citati, consentano fruizioni costanti e continuate nel tempo dei beni del municipio così come si favoriranno progetti di gemellaggio, collaborazione, intesa duratura e durevole (ovvero non temporanea) tra i soggetti citati come anche con le Università.

Per quanto riguarda il patrimonio storico archeologico è necessario valorizzare al meglio, alla luce anche dei positivi risultati conseguiti con il sito **Arvalia Storia** - che ha ottenuto il riconoscimento dell'UNESCO - il Comitato Storico Archeologico del Municipio, che ha sede nel Casale di via delle Catacombe di Generosa che ne ha curato la realizzazione.

Dobbiamo collegare questi spazi culturali in modo sinergico con le scuole del nostro Municipio, creare **percorsi culturali e storico-archeologici, sia reali sia virtuali**, da far fruire ai nostri ragazzi creando una mentalità attenta al recupero delle tradizioni, alla storia del territorio, alla valorizzazione del nostro patrimonio artistico. Il secondo fronte su cui intendiamo agire è una più oculata gestione dei fondi a disposizione con la eliminazione di **finanziamenti a pioggia per micro-iniziativa** culturali non inserite in una effettiva programmazione culturale. Le culture sono beni comuni, vanno difese e diffuse attraverso la formulazione di un **piano culturale di zona** che veda partecipi gli agenti educativi, formativi e culturali territoriali e non (comitato storico-archeologico, scuole, biblioteche, istituzioni culturali pubbliche e private, associazioni culturali e sportive) che tenga conto della centralità della scuola pubblica nella formazione culturale ed umana.

Le risorse economiche destinate alla cultura devono essere utilizzate attraverso bandi pubblici che premiano la valorizzazione dell'identità culturale del territorio attraverso l'acquisizione di attività e promotori di alto standard qualitativo, sia territoriali che non, ed attraverso il più ampio e largo coinvolgimento dei cittadini..

Gli edifici scolastici, le strutture facenti parte del patrimonio municipale oppure affidate al Municipio devono concorrere a essere le sedi nelle quali si svolgano attività educative e culturali continuative e costanti offerte ai cittadini in modo pubblico ed accessibile. In questo ambito si inserisce in particolare il **Forte Portuense**, una struttura dalle grandissime potenzialità, il cui pieno recupero e valorizzazione rappresenta un'occasione e una sfida per certi versi unica per il nostro Municipio. Il Forte può e deve diventare una struttura culturale polivalente di assoluta eccellenza, in grado di rappresentare una risorsa non solo per i nostri quartieri, ma per l'intera città.

Allo stesso modo dobbiamo lavorare per recuperare spazi in disuso (ad esempio il cinema **Missouri**) per creare uno spazio giovani gestito in parte in autonomia dagli stessi giovani

ed in parte da associazioni culturali che presenteranno i migliori progetti: sale prove musicali, sale studio, laboratori teatrali, luoghi di incontro ed aggregazione strutturati per non lasciare i nostri ragazzi fra centri commerciali e tv sono alcune delle attività da sostenere e realizzare

Per poter attuare tali investimenti sarà necessario reperire fondi a tutti i livelli: Comune, Regione, Stato, UE senza demonizzare eventuali interventi di soggetti privati pronti a sottoscrivere le convenzioni che il Municipio proporrà.

Infine ci impegneremo ad individuare fra le nostre piazze ed i nostri parchi i luoghi migliori per renderli **palcoscenici naturali** per la cultura, che deve diventare un volano per lo sviluppo personale a tutte le età ed in tutti i quartieri.

Fra le attività realizzate nel Municipio XI ormai tradizionali e consolidate che occorre sostenere e rilanciare, si segnala in particolare il **Premio de Fabrizio André**. E' necessario a tale scopo individuare maggiori risorse in bilancio per l'edizione 2013 e ripensare insieme le edizioni future, avviando un rapporto più stretto con altri Enti pubblici e privati, che possa assicurare a questo tradizionale appuntamento culturale certezza di risorse economiche e un livello culturale di primo piano.

Con l'obiettivo di promuovere la diffusione della cultura, creando occasioni di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini, crediamo sia opportuno lavorare per valorizzare ancora di più il "**Concorso di Poesia e Prosa**", organizzato dalla Consulta del Volontariato e dei centri anziani, che in questi anni è sempre più cresciuto di edizione in edizione, conseguendo sempre buoni risultati in termini di partecipazione. L'ipotesi è di lavorare per riuscire ad ampliare questo Concorso, trasformandolo in un "Premio Cultura" del Municipio XI, con più sezioni (poesia, racconti, teatro, musica).

Per favorire, infine la progettualità dei giovani è nostra intenzione avviare un Concorso di idee nelle scuole medie: "**Cultura 2020, 20 idee per la cultura del futuro**".

POLITICHE GIOVANILI

Il Municipio ha negli anni avviato una serie d'iniziative volte a stimolare la creatività dei giovani e la loro partecipazione alla vita politica ed istituzionale. In questo campo si deve continuare ad investire, convogliando maggiori risorse dando continuità ad una serie di progetti che il Municipio ha già messo in campo. Ha investito nella promozione della **creatività** giovanile con Corviale Urban Lab, utilizzando l'arte come strumento di riqualificazione creando festival e laboratori in tutto il territorio del Municipio. Questo progetto ha dato la possibilità ad otto giovani di svolgere tirocini retribuiti (P.I.C.A. Percorsi Integrati di Cittadinanza Attiva) allo scopo di acquisire competenze ed aprirgli le porte del mondo delle lavoro nelle "nuove professioni". Il Municipio ha realizzato il Consiglio Municipale dei Giovani e quello delle Bambine e dei Bambini quali strumento di educazione e partecipazione civica nella vita dell'Istituzione e, primi in Italia, ha avviato

R.O.A.D. (Ragazzi Oggi Amministratori Domani), un percorso di studio per **giovani amministratori** patrocinato dall'A.N.C.I. e dalla Provincia di Roma per formare la classe politica di domani. La creatività giovanile è stata anche messa a servizio del territorio quando il Municipio ha organizzato due *workshop* internazionali di architettura per fornire nuove idee innovative per la recuperare il Forte Portuense. Infine vanno recuperati i giovani disagiati, riportandoli in percorsi virtuosi utilizzando i centri di aggregazione giovanile, che vanno ripensati, e rilanciando la formazione professionale e le borse lavoro, soprattutto indirizzandole nelle nuove professioni rivolte all'I.C.T.

DIRITTI

Il Municipio, nello specifico delle sue competenze, non ha grandi e diretti poteri su questo tema. È fondamentale, però, prima di fare una scelta e prima di prendere una decisione, avere un atteggiamento responsabile e volto ad approfondire le problematiche, con vera attenzione alla loro complessità. Occorre iniziare dai **diritti civili**, grandi assenti del dibattito politico nazionale: le unioni civili e il testamento biologico sono due temi sui quali il Municipio può dare e sollecitare una risposta. Sul primo, la precedente consiliatura ha votato una delibera per istituire un registro delle unioni civili alla quale va dato seguito, mentre l'altro registro, non è mai stato istituito. In questa consiliatura questi temi andranno affrontati, per dare finalmente a queste persone la possibilità di sentirsi uguali alle altre ed essere padroni del proprio destino. Vanno tutelati anche i diritti che sono stati calpestati dalla violenza, dall'ignoranza e dal menefreghismo. Lottare contro l'omofobia e promuovere politiche volte alla parità di genere, sono obiettivi del nostro mandato. Le **donne** sono vittime di violenza, una violenza che spesso viene sottaciuta o edulcorata e che pone le basi su stereotipi di supremazia maschile difficili da eradicare. Ed è proprio da qui, dalla cultura, che il Municipio deve partire per far sì che ogni donna sia valorizzata, rispettata nella propria dignità e mai più sopraffatta: all'interno delle scuole occorre promuovere programmi educativi e didattici in modo da demolire gli stereotipi, i pregiudizi, i luoghi comuni. Occorrerà promuovere laboratori di sensibilizzazione al problema e di ampliamento della conoscenza storica, scientifica e sociale e proseguire sulla strada già intrapresa con l'adesione alle campagne *"no more"*, *One Billion Rising*, con l'istituzione della giornata del 22 marzo contro la violenza con la creazione ed affissione delle bacheche rosa nelle quali sono contenute le informazioni sui servizi rivolti alle donne in situazione di difficoltà e sui centri anti violenza ai quali rivolgersi.

SCUOLA

Le linee programmatiche della Scuola hanno come premessa i pilastri teorici a cui si ispirano, così come i principi espressi nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, nella Costituzione Italiana, nelle finalità espresse nei Regolamenti specifici del Comune di Roma.

L'Educazione Attiva, le Scuole come luoghi in cui tornare ogni giorno con piacere, la Scuola che includa, in relazione con il Territorio, in continuità orizzontale e verticale, la Scuola che rimetta al centro la relazione e la formazione, la Scuola che riconosca, accolga e valorizzi le differenze, che quindi riconosca le diverse intelligenze e non giudichi solo quella logico-matematica e quella linguistica, ma che stimoli e formi le bambine ed i bambini nell'alfabeto emotivo e nell'intelligenza relazionale, alla base di qualsiasi apprendimento e soprattutto dell'autostima e della realizzazione di sé, l'assunto di Dewey che "Educazione e Democrazia stanno in un rapporto reciproco e vitale", guideranno ed ispireranno costantemente l'azione di Governo del Municipio.

1. Centralità e valorizzazione della scuola pubblica. Premesso che la formazione e l'educazione passano anche attraverso gli spazi che si vivono all'interno ed all'esterno della scuola. La cura quindi degli spazi oltre a riguardare la sicurezza, riguarda anche lo stimolo alla maturazione del senso estetico nel suo senso più alto: l'etica dell'estetica. Per questo è di fondamentale importanza la cura sia del Patrimonio strutturale che di quello educativo. Di seguito alcuni obiettivi per la salvaguardia di entrambi.

Patrimonio strutturale:

- Monitoraggio delle strutture per provvedere tempestivamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Piano di utilizzo degli spazi delle scuole attraverso un periodico censimento degli spazi disponibili inutilizzati e sottoutilizzati (all'interno di un più ampio censimento del patrimonio municipale e di quello comunale afferente il municipio);
- Manutenzione scuole e giardini anche attraverso accordi con dipartimento servizi sociali, sindacato pensionati e centri anziani, al fine di assicurare una maggiore cura dei servizi educativi e scolastici ed una messa in circolo delle competenze degli anziani.

Patrimonio formativo ed educativo:

- promuovere percorsi formativi continuativi per il personale docente e non;
- promuovere attività didattiche ed educative all'interno di un sistema di offerta e richiesta da parte delle scuole e degli attori educativi e culturali del territorio;

2 Rilanciare l'edilizia sulla ristrutturazione dell'esistente ed in primo luogo delle scuole pubbliche nel nostro municipio (es.: Sciascia)

- utilizzando le risorse canoniche e/o quelle provenienti da oneri concessori e similari;
- avendo come obiettivo la progressiva trasformazione del patrimonio scolastico applicando tecniche e materiali di bioedilizia.

3 Ampliamento dell'offerta della scuola pubblica a partire dagli asili nido fino alle istituzioni culturali, anche in accordo con il Campidoglio e la Regione.

- Promuovere la trasformazione dei Nidi e delle Scuole già esistenti in Servizi zero-sei, assicurandone uno per quadrante. La scelta della continuità fa tesoro di quelle teorie che in psicologia e pedagogia affermano che la frammentazione del percorso scolastico Nido-Scuola dell'Infanzia, frutto di ragioni storiche non ha nessuna ragione di esistere e che la continuità 0-6 assume ancora più importanza in una società come la nostra, in cui viene meno quella rete di relazioni parentali che in passato sosteneva la famiglia;
- Apertura di sezioni nuove (per le scuole di diverso ordine e grado) lì dove il piano degli spazi, le liste d'attesa e le richieste generate dai POF abbiano individuato opportunità e possibilità;
- Realizzare una ludoteca comunale, con un approccio di Educazione Attiva e affidata con un bando pubblico;
- Apertura della scuola materna a via Allievi (Ponte Galeria) e apertura di nuovi nidi.

4 Contrasto alla dispersione scolastica

- Definire un Protocollo d'Integrazione Scuola, Servizi Sociali, Servizi Sanitari per la prevenzione ed il contrasto alla dispersione scolastica: nessuno si deve disperdere perché ciò ha un costo sulla persona, sulla famiglia e più in generale un costo sociale, sanitario e quindi economico per la collettività. Tale Protocollo permetterà l'individuazione ed il sostegno precoci della genitorialità fragile, anche attraverso un raccordo con i Consultori (dove le gestanti partecipano al corso di preparazione alla nascita), medici e pediatri di base, reparti di neonatologia degli Ospedali del Territorio, Nidi (nei quali facilitare precocemente l'accesso).
- Suddetto protocollo potrebbe essere implementato con azioni specifiche come la peer-education, promossa nelle scuole tra gli studenti e nella società tra le donne (vedi primipare sostenute ed aiutate da altre donne, ovviamente formate per farlo). Ciò, oltre al benessere personale, garantirebbe la promozione di una scuola ed una società solidale.
- Realizzare, in uno dei Servizi zero-sei, un Centro Polifunzionale per le famiglie, che funga come luogo d'incontro, di formazione informale e di terapia familiare.

5 Stringere accordi con l'Istituzione Biblioteche di Roma e le librerie del territorio per sponsorizzazioni:

- Realizzazione di Biblio Point (Punti biblioteca aperti al pubblico presso istituti scolastici) nei quartieri del municipio non dotati di biblioteca pubblica (vedi Ponte Galeria).
- Creazione di scaffali dedicati presso le Biblioteche Comunali, e realizzazione di incontri sui temi della scuola e dell'educazione attraverso dibattiti, presentazione di libri e visione di film, documentari etc. etc.
- Pannellature i luoghi di attesa con messaggi tratti da brani di testi che hanno per tema l'educazione, la scuola e la genitorialità (di cui riportare autore e titolo), attraverso cui stimolare la lettura e la riflessione.

- Donazioni di libri acquistati nelle librerie del municipio da parte dei cittadini e donati alle biblioteche scolastiche (nidi compresi).

6. Avvicinare i Servizi ai Cittadini ed i Cittadini ai Servizi.

- Iscrizione decentrata nei Nidi, così come avviene nelle Scuole dell'Infanzia. L'iscrizione effettuata presso il Nido permette di orientare maggiormente la domanda ad un orario ridotto di frequenza, nel rispetto dei diritti-bisogni dei bambini. In via sperimentale si può pensare ad un Nido per quadrante.
- Opuscolo informativo sui servizi educativi e scolastici, che già a gennaio potrebbe essere pronto, prima delle iscrizioni della Scuola dell'Infanzia e del Nido.
- Pannelli fotografici con messaggi educativo-culturali che facciano dell'intero Municipio "città educativa", gli stessi pannelli dovrebbero arricchire il sito e tutti i luoghi in cui c'è ricevimento del pubblico in Municipio e nella ASL, sia per dare un'immagine reale della qualità del lavoro svolto dai vari servizi, sia per fare un'operazione culturale di condivisione sui diritti e le competenze dei bambini.
- carta d'Identità dei Servizi che, come i pannelli, dovrebbe avere una comune veste grafica e che favorirebbe l'affermazione di una condivisa identità, e la maturazione del senso di appartenenza.
- Inserimento sul sito web del Municipio Roma XI sintetiche presentazioni dei progetti educativi dei servizi, nonché estrapolazioni tratte dall'opuscolo e dai pannelli di cui sopra, in modo da permettere ai genitori di orientarsi nella scelta sulla base degli specifici progetti educativi di ciascuna struttura educativa.
- Promuovere la Banca del Tempo nelle scuole di ogni ordine e grado e nei nidi
- Promuovere in altri Nidi (iniziando da chi è disposto a farlo) lo Spazio Insieme oltre al nido Malaguzzi che può fungere da struttura pilota.
- Progetto con gli studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado, figli di genitori migranti, su traduzione di testi informativi sui Servizi alla Persona, in varie lingue da elaborare con le proprie madri, al fine di favorire anche in quest'ultime un ruolo attivo di cittadinanza. Ciò, inoltre, favorirebbe l'integrazione ed al tempo stesso l'autostima, in quanto le proprie origini sarebbero valorizzate.
- Finanziare specifico progetto di continuità nelle classi quinte delle scuole elementari e le classi prime delle medie sul tema della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia, da lanciare a novembre in occasione della ricorrenza dei Diritti dell'Infanzia, e che miri alla realizzazione di pannelli da impiantare nel giardino di Villa Bonelli, nei quali gli studenti narrino a modo loro i diritti dell'infanzia.
- Aprire un giardino delle scuole, per quadrante del Municipio, al Territorio, coordinandone l'apertura e la sorveglianza con i dirigenti scolastici, i Centri Anziani ed i genitori, che a loro volta lo possono usare per il gioco e le feste dei loro bambini. Ciò, oltre a rappresentare opportunità di aggregazione, sviluppa anche senso di appartenenza, identità del territorio e della scuola.

7. Monitoraggio della qualità

- Dichiarazione d’Intenti Municipale sui servizi all’Infanzia.
- Definizione di indicazione di qualità riferibili a quelli elaborati dall’Unione Europea e dalle Regioni d’ Italia all’avanguardia sui servizi educativi e scolastici.
- Realizzazione di piani di ambientamento comuni a tutti i Servizi Educativi e Scolastici, anche statali .
- Promozione della continuità educativo-didattica verticale e orizzontale non in senso unidirezionale, bensì reciproca.
- Costituzione di un Coordinamento Educativo Municipale, affinché nessuna scuola e nessun nido restino senza funzionarie.
- Il municipio dovrebbe diventare un diffuso Centro di Documentazione su quanto di buono si è realizzato e si realizza per i cittadini.

FORMAZIONE ED EDA (EDUCAZIONE DEGLI ADULTI)

Premesso che la formazione permanente è alla base della realizzazione personale e professionale degli individui, essa assume valenza rilevante in tutte le azioni di governo del Municipio Roma XI, e quindi in tutte le forme in cui si esprime, formale, non formale e informale.

Come afferma Pierre Bourdieu: “ Dato che l’aspirazione alla pratica culturale varia quanto la pratica culturale stessa e che il bisogno culturale cresce nella misura in cui si sazia, l’assenza di pratica si accompagna all’assenza della percezione di tale assenza... il bisogno culturale, a differenza dei bisogni primari è il prodotto dell’educazione” possiamo quindi sostenere che l’educazione permanente, lungi dall’essere una possibilità nelle azioni di governo, è una necessità imprescindibile per chi intenda lavorare per il benessere complessivo dei cittadini e della società. Quindi se sotto il profilo culturale questo investimento rafforza gli individui ed il tessuto sociale, sotto il profilo economico puntare e investire sull’educazione permanente significa ridurre gli ingenti costi sociali e sanitari derivanti dall’emarginazione: non esistono infatti soggetti deboli ma soggetti resi fragili dall’inadeguatezza politica e culturale del contesto in cui vivono.

Per questo motivo si ritiene prioritario attivare un processo di *formazione EDA* consistente in:

1. l’analisi dei fabbisogni formativi del territorio e del rapporto tra domanda e offerta. In particolare si farà riferimento a:

- dispersione scolastica
- offerta formativa della scuola secondaria superiore
- ricognizione sull’offerta formativa per gli adulti (CTP, CFP, UPTER, Associazioni del terzo settore, Organizzazioni di volontariato, ecc.)
- aggiornamento delle opportunità lavorative su cui calibrare l’offerta formativa attraverso il coinvolgimento delle parti sociali (datoriali e sindacali)
- attività dei COL

2. Informazione diffusione e sensibilizzazione sulle attività di formazione. In tal senso si inserisce la scelta di coinvolgere tutti coloro che nei Municipi e nella ASL interfacciano cittadini-utenti che possono essere portatori di bisogni formativi e/o lavorativi espressi o inespressi. Coinvolgimento di strutture che potenzialmente possono raggiungere in maniera informale, proprio quelle categorie più deboli che altrimenti resterebbero irraggiungibili proprio perché categorie povere di strumenti che li orientino alla ricerca di aiuto. Saranno coinvolti, nella costruzione del sistema EdA, tutte quelle strutture a diretta gestione dei Municipi (Servizi Sociali, Servizi Educativi e Scolastici, URP, ecc.) e servizi a gestione della ASL (Consultori, medici di base, ambulatori, DSM, SERT, TSMRE, ecc.). In tal senso si opererà per realizzare:

- Patto Formativo Territoriale
- Progettazione e realizzazione di un portale interattivo per la raccolta, lo scambio, la diffusione e la pubblicizzazione di informazioni relative alle azioni EDA
- Realizzazione di una guida esaustiva, di pieghevoli e di locandine sulla rete formativa territoriale
- Progetto di informazione e sensibilizzazione attraverso l'educazione tra pari e l'impiego di dialogatori e di mediatori culturali sul territorio
- Realizzazione di attività di formazione interprofessionale tarata sul territorio e rivolta ai soggetti della rete locale EDA
- Realizzazione di iniziative ed eventi ad hoc sul territorio per la promozione delle attività EDA e dei soggetti afferenti alla rete locale.

3. Creazione di servizi integrati territoriali di accoglienza e primo orientamento. In tale ottica lavoreremo per attivare uno specifico sportello EDA.

4. Partecipazione attraverso CTP a bandi europei per il life Long Learning

5. Promozione di circoli di studio attraverso cicli di film, presso le scuole-nidi e le biblioteche, su diversi temi: la genitorialità, l'alfabeto emotivo, le dinamiche relazionali, la violenza sulle donne e non solo (vedi pedofilia, bullismo, etc.).

Lavoreremo infine anche per un nuovo processo di **Formazione Interna** attraverso le seguenti azioni:

1. Promozione della formazione interprofessionale tra le diverse unità organizzative mediante:

- Formazione municipale (anche attraverso accordi con il CTP) condivisa per il personale dei servizi ed il personale amministrativo.
- Educazione tra pari: ad esempio attraverso scambi di esperienze tra nidi e scuole dell'infanzia, ipotizzando, per via volontaria, la possibilità per educatrici ed insegnanti di poter spendere un pacchetto di giorni lavorativi presso altri servizi educativi del municipio, scambiandosi con altre colleghe degli stessi, strutturando in modo organizzato gemellaggi che abbiano una continuità nel tempo;

- Realizzare Registro Municipale di baby-sitter formate con specifico progetto che veda coinvolte le psicologhe e le Assistenti Sociali dei Servizi Sociali e della ASL, le pediatre della ASL, le funzionarie dei Servizi Educativi, formazione che preveda il tirocinio presso selezionati Nidi e Scuole dell'Infanzia municipali, con il tutoraggio di Educatrici ed Insegnanti selezionate per competenze. Il Personale avrebbe i costi contenuti dello straordinario a pagamento. Suddetto Registro permetterebbe alle famiglie di ricorrere a Personale Educativo formato.

2. Formazione all'accoglienza

Quando si parla di servizi ai cittadini, non si può non parlare di accoglienza, intesa oltre che come prassi e come stile comunicativo che l'Amministrazione Pubblica sceglie per i rapporti al suo interno e soprattutto con i cittadini utenti. Accoglienza come metodo di lavoro complesso, come un modo di essere dell'adulto che, se è vero che in un luogo gestisce un servizio, in altri è utente e per tanto sempre soggetto del diritto di essere facilitato nel raggiungimento degli obiettivi. La formazione interna dovrà riguardare i temi dell'efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e partecipazione.

3. Formazione sullo stile di comunicazione verbale e non verbale efficace

LAVORO

Premesso che il lavoro dovrebbe essere argomento principe delle politiche economiche nazionali, il Municipio attuerà le pratiche più adeguate in relazione alle proprie competenza in materia al fine di offrire un sostegno locale per fronteggiare la grave crisi economica che travaglia anche i cittadini residenti nel proprio territorio. Di seguito riportiamo, per punti le principali linee di azione:

1. Proporre un tavolo di lavoro che veda coinvolti i centri produttivi salienti del territorio: Nuova Fiera di Roma, Commercium, AMA (Impianti Valle Galeria), ATAC (Deposito Via Candoni), Bacino industriale e produttivo della Magliana Vecchia, Centri Commerciali Casetta Mattei e Trony etc. etc. - e le forze sindacali per consentire l'incontro tra l'offerta di lavoro e la richiesta. In particolar modo vigilare sulla trasformazione della Valle Galeria per fare in modo che gli interventi di bonifica e risanamento possano essere indirizzati a creare occasioni di lavoro nel campo del compostaggio e della differenziata o comunque più in generale nella green e bio economy.

2. Promuovere linee di intervento urbanistico volte a favorire occupazione nell'edilizia attraverso la ristrutturazione dell'esistente utilizzando tecniche di bioarchitettura.

3. Politiche per ampliare e diffondere l'offerta formativa/informativa del Centro Orientamento al Lavoro in accordo con le forze produttive e sindacali attraverso la creazione di una rete formativa EDA

4. Rivedere e ricalibrare l'offerta formativa dei centri professionali (CTP) sulla base di un accurato monitoraggio della richiesta di lavoro del bacino produttivo municipale.

5. Promozione di nuovi percorsi di vita per chi perde il lavoro attraverso

- la formazione disponibile nei canali EDA,
- la messa in rete dei servizi

6. Reperimento di fondi (anche in accordo con la Regione ed Roma Capitale) per il finanziamento di borse lavoro per categorie in grave disagio sociale.

SPORT

Siamo fermamente convinti che la pratica e la cultura sportiva siano formidabili strumenti di partecipazione, di inclusione e di cittadinanza e possono offrire un importante contributo per l'attuazione di un più ampio programma di sviluppo delle politiche sociali, educative e formative. Attraverso i valori sportivi si possono unire gli individui e le comunità ma, soprattutto, si possono accettare e superare le differenze. Riteniamo, dunque, che lo sport rappresenti un valore unico come strumento di Sviluppo e di Pace e per questo intendiamo investire costantemente ed in maniera sistematica sullo sviluppo della pratica sportiva nel Municipio al fine di raggiungere concreti successi in ambito sociale.

Alla luce delle considerazioni riassunte in precedenza possiamo affermare che l'obiettivo più ampio che intendiamo raggiungere per la promozione dell'attività sportiva nel nostro Municipio può essere sintetizzato nella definizione "**Arvalia città dello sport**".

Il nostro Municipio, tra l'altro, ha una vasta quantità di impianti e parti di territorio (pensiamo al quadrante di Corviale) ricche di strutture ed immerse in un paesaggio ambientale che può caratterizzarsi come un vero **campus sportivo** all'aperto. Vi sono inoltre esperienze di eccellenza che in questi anni si sono consolidate, in una varietà di diversi sport (dal pattinaggio, al rugby, al nuoto, al basket) e che hanno regalato successi nazionali ed internazionali ai nostri atleti.

Vogliamo, dunque, continuare lo sforzo profuso negli anni, sfruttando queste ricchezze e rafforzando il ruolo del Comitato Sportivo Municipale.

In questa prospettiva intendiamo proseguire una serie di progetti che promuovano la pratica sportiva e siano in grado di coinvolgere concretamente tutti i residenti dell'XI, (bambini, giovani, anziani, stranieri, diversamente abili) e che tengano conto delle diverse e concrete esigenze dei soggetti coinvolti, a partire dalle **mini-olimpiadi** alla **Giornata dello Sport**, ai tanti tornei settoriali organizzati in ambito municipale.

Lo sport, inoltre, può essere un modo per riqualificare spazi e renderli più sicuri e vivibili: invece di un muretto su cui sedersi, vorremmo che i ragazzi trovassero degli skate park, dei playground; così come ci impegneremo perché nei parchi sia incentivata la pratica sportiva all'aperto con **percorsi ginnici ed aree dedicate al fitness**. In ogni parco

pensiamo ci possa essere una rete da pallavolo, una porta da calcio, percorsi di *parkour* e nei parcheggi o nelle aree abbandonati *skate area* e campi da basket, così facendo possiamo far vivere il nostro territorio.

E' necessario inoltre lavorare sui servizi sportivi: se la stagione della politica della gestione diretta delle attività e degli impianti sportivi da parte degli Enti Locali è ormai tramontata, l'esigenza per la collettività di accedere a servizi sportivi di qualità a costi contenuti è in costante crescita. Per questo è necessario rilanciare la gestione degli **impianti pubblici municipali**, definendo un opportuno albo pubblico e monitorando costantemente la qualità dei servizi. Allo stesso modo va rafforzato il rapporto con i dirigenti scolastici per l'utilizzo delle palestre in orario non scolastico facendo vivere le tante realtà associative del nostro territorio ed offrendo, per l'appunto a prezzi calmierati, il diritto alla pratica sportiva a tutti i nostri cittadini.

Con lo stesso approccio assume grande importanza il ruolo del servizio sportivo pubblico che, pur nella ristrettezza del bilancio, deve dare spazio ad alcune scelte che noi consideriamo prioritarie. Tra queste ci sono: la tutela **dell'attività motoria per le fasce socialmente deboli**, assicurando interventi economici per garantire la pratica a soggetti svantaggiati, anziani, diversamente abili; la promozione e diffusione dell'**attività motoria di base** rivolta a bambini/e in età di scuola primaria; la promozione di attività motoria, sia libera che organizzata, all'aria aperta, utilizzando le aree verdi del Municipio.

Per quanto riguarda le strutture sportive da realizzare, ci impegneremo per portare a compimento la costruzione del **palazzo dello sport** di Via Maroi, il **Centro Fitness e Benessere** a Muratella nonché **la pista di pattinaggio coperta** a Corviale.

COMMERCIO

Nei prossimi anni il Municipio oltre ad assicurare la consueta attività di controllo e vigilanza sulle strutture esistenti, cercherà di favorire l'economia del territorio attraverso un'apposita attività di analisi e marketing territoriale volta a garantire lo sviluppo economico ed un giusto equilibrio tra grande distribuzione ed attività locali e di quartiere. Il commercio e l'artigianato d'altra parte possono costituire il volano per l'economia locale soprattutto nei contesti come Roma in cui il peso del terziario è preponderante e dove la coesistenza tra grossi aggregatori commerciali e botteghe storiche deve necessariamente trovare un governo unitario ed una visione di insieme all'interno della quale svilupparsi. Altrettanto importante è la nascita di nuove attività, soprattutto in quei settori chiave che giacciono sulla frontiera costituita dalle nuove tecnologie e rispetto ai quali vanno riformulate iniziative di sviluppo e promozione di nuove forme di imprenditoria che possano svilupparsi da esperienze di *coworking* creando incubatori d'impresa per giovani rivolte alle nuove tecnologie. In tal senso, anche per la vicinanza fisica, vogliamo aprire un canale di comunicazione forte e duraturo con la limitrofa università Roma Tre in modo da mettere in contatto i giovani con il mondo della formazione e del lavoro.

Vogliamo vengano riscoperti i mestieri tradizionali rilanciando l'idea di creare una vera e propria **“Città dell’Artigianato”** alla Magliana, allo stesso tempo dobbiamo essere capaci di recepire nuove idee di sviluppo che uniscano i nuovi razionali di sostenibilità e qualità, valorizzando ad esempio iniziative di promozione delle **produzioni locali** e del **km zero**, oppure mediante il rilancio di attività produttive nella nostra campagna romana, favorendo l'avvio, ad esempio, di **esperienze agrituristiche** nei tanti ettari di agro di cui è provvisto il nostro Municipio.

Per quanto riguarda i mercati in sede fissa dovremo affrontare le emergenze normative e di decoro urbano degli attuali mercati su **via Portuense e Via Brunacci**, a Marconi, spostando il mercato rionale di via Portuense sul nuovo parcheggio interrato realizzato in Via di Vigna Pia e riqualificando il mercato Macaluso. Particolare attenzione sarà posta alla lotta al **commercio irregolare ed all’abusivismo**, promuovendo azioni di prevenzione e repressive di concerto l’Amministrazione Capitolina e con le forze di Pubblica Sicurezza e della Polizia Municipale.

Il Municipio si impegnerà inoltre affinché le autorizzazioni per la creazione di nuovi poli commerciali per la G.D.O. siano rilasciate a seguito di un’attenta verifica dell’impatto di questi potenti attrattori sul sistema della mobilità, ed anche sulla base di una approfondita analisi del tessuto produttivo per evitare un’ulteriore riduzione delle attività locali.

RISORSE UMANE

E’ indubbio che i progetti, le proposte, le iniziative presentate in queste linee programmatiche hanno necessità per essere realizzate non solo con delle opportune risorse economiche, ma anche – e in certi casi ancora di più - di adeguate risorse umane. Purtroppo su questo aspettata situazione che ci troviamo di fronte non è assolutamente rosea.

Il personale che attualmente opera nel nostro Municipio, infatti, non è assolutamente adeguato in termini numerici alle esigenze ed anzi in questi anni ha subito una contrazione. a fronte delle maggiori incombenze che i Municipi sono stati chiamati a svolgere. La “storica” distribuzione dei diversi servizi su più sedi, anche distanti fra loro – situazione peraltro vissuta anche da altri Municipi – non agevola certamente in questo. Inoltre le recenti politiche di contenimento della spesa pubblica hanno fortemente penalizzato i dipendenti di questo comparto, con il blocco del rinnovo dei loro contratti e conseguente forte perdita in termini economici.

In questi anni è solo grazie al notevole l’impegno dei lavoratori che quotidianamente operano nei diversi uffici e servizi del Municipio XI, che è stato possibile assicurare una continuità nell’erogazione dei servizi. Parimenti è stata fondamentale la collaborazione che è stata assicurata dal Direttore e dai Dirigenti delle diverse unità organizzative in cui è articolato il nostro Municipio.

E' quindi assolutamente prioritario per chi come noi è chiamato nel Governo del Municipio, l'impegno a costruire e consolidare il rapporto di collaborazione con tutti i dipendenti del Municipio XI, che rappresentano per noi una risorsa su cui è importante investire.

In particolare è nostra intenzione lavorare, attraverso il confronto con l'Amministrazione Capitolina e i Sindacati, affinché:

- vi sia un effettivo potenziamento in termini sia numerici che di professionalità dell'organico del Municipio XI, nelle sue varie figure (amministrative, tecniche, educative) da realizzare attraverso una diversa distribuzione del personale già esistente tra uffici Capitolini e Municipi – attualmente assolutamente sperequata – e con l'assegnazione ai Municipi delle nuove assunzioni attuate dal Campidoglio;
- vi sia una diversa distribuzione tra dipendenti Capitolini e dei Municipi delle risorse economiche a disposizione del personale per incentivi e progetti produttività, tenuto conto del ruolo di erogatori di servizi che i dipendenti di questi ultimi svolgono nei confronti dei cittadini;
- vi sia un potenziamento delle risorse strumentali a disposizione dei dipendenti, sia in termini quantitativi che qualitativi
- si prosegua nella valorizzazione del nostro personale attraverso una formazione mirata che ci consenta di raggiungere gli standard di qualità richiesti;
- si avvii un processo di razionalizzazione degli sedi attualmente utilizzati dal nostro Municipio, con una riduzione/ridistribuzione degli spazi

PRIORITA' DI INTERVENTI NEI QUARTIERI

Prima di tutto un chiarimento, di serietà. Ciò che seguirà è un insieme di obiettivi che ci poniamo per lo sviluppo dei vari quartieri del nostro Municipio. E' necessario sottolineare che purtroppo il Municipio non ha in molti casi responsabilità e competenze dirette per l'ottenimento di tali obiettivi. Il ruolo che il Municipio deve svolgere è quello di "costante pungolo" verso l'amministrazione comunale e regionale per far sì che adottino scelte e politiche volte a giungere a questi obiettivi. Noi lo faremo per amore del nostro territorio e perché pensiamo che l'istituzione di prossimità quale è il Municipio deve svolgere una fondamentale funzione di ascolto dei cittadini e di sensibilizzazione delle istituzioni centrali per migliorare la qualità della vita dei nostri quartieri.

Marconi

Il primo obiettivo: abbattere l'inquinamento. La centralina di Piazza Fermi è fuori legge poiché i livelli di inquinamento di Viale Marconi registrati sono superiori alla norma oltre i limiti stabiliti dalla legge. Questo è l'assunto da cui partire. Per abbattere l'inquinamento è necessario ridurre il traffico veicolare nel quartiere. Questo obiettivo deve necessariamente passare attraverso efficaci politiche che rilancino senza timidezza l'investimento su trasporto pubblico ed alternativo all'uso dell'automobile privata. Rafforzare il trasporto pubblico (maggiore frequenza delle corse, collegamento Marconi-

Portuense, corsie preferenziali per bus anche verso l'EUR, collegamento con il quartiere Ostiense) permetterà di razionalizzare la viabilità, disincentivare l'auto privata e provvedere anche a regolamentare la sosta. Insieme a questi obiettivi bisogna avere una visione più lunga che contempra lo sfiocciamento della linea tranviaria dell' "8" , da viale Trastevere su viale Marconi fino alla metro Eur-Magliana, facendolo tornare ad essere un progetto reale di lavoro.

Marconi, la cultura come nuovo volano di sviluppo economico. Un tempo il quartiere era una indistinta distesa di palazzoni, evidenza di un'azione di edilizia intensiva che ha rischiato di ipotecare in maniera definitiva lo sviluppo del territorio. Complice il grande sviluppo commerciale, l'espansione favorevole dell'Università Roma Tre, le opere di riqualificazione promosse dalle giunte di centrosinistra (Teatro India, Città del Gusto ecc...) il quartiere Marconi è cambiato, si è modificato, ha elevato la propria composizione sociale ed è divenuto uno dei luoghi "comerciali" più attrattivi di Roma. Lungi dall'ostacolare tale aspetto commerciale è tuttavia opportuno, a nostro avviso, individuare funzioni e vocazioni che costituiscano le nuove linee di sviluppo del quartiere anche in considerazione del fatto che la crisi ha colpito in un rapporto causa-effetto anche il settore commerciale. In primo luogo, Marconi, tra Testaccio ed Ostiense, ha gli elementi per sviluppare di sviluppare una nobile caratterizzazione artistico-culturale che integri le attività commerciali dando loro nuovo impulso. L'impegno del Municipio sarà quello di collaborare con l'Amministrazione comunale affinché trovino definitiva realizzazione gli investimenti programmati in tal senso nel passato.

Il teatro India, il teatro Arvalia, il recupero del complesso della ex-Miralanza in cui si pensò in passato di inserirvi l'Accademia d'Arte drammatica Silvio D'Amico, la città del Gusto con l'Uci Cinema, il collegamento con Ostiense devono essere volano di una nuova vocazione di Marconi. Non più solo un quartiere ad alta densità abitativa, non più soltanto la via del commercio degli anni 90, ma l'asse attrezzato da Testaccio a Roma Tre, luogo di cultura, intrattenimento, studio ma anche di piena vivibilità per i cittadini residenti.

Su questo lavoreremo. Per difendere l'elaborazione culturale promossa dai teatri già presenti, rafforzandone il lavoro e l'interrelazione con il territorio in modo da costruire il circuito "culturale" del Municipio che unisca ai precedenti "luoghi della cultura", le biblioteche comunali di Marconi e Corviale, la scuola cinematografica di Via Greve a Magliana, il Teatro S.Raffaele al Trullo, il Mitreo a Corviale affinché si crei un vero e proprio circuito, con iniziative coordinate e di diversa matrice, aperte a tutta la città, che costituiscano nel loro complesso la "stagione culturale" del Municipio.

Marconi: al bando nuovo cemento, la necessità del verde e servizi. L'intensivo sviluppo urbanistico del quartiere impone interventi a favore di un recupero di spazi verdi, accessibili ai cittadini, che costituiscano dei veri e propri polmoni per il quartiere. In tal senso è necessario portare ad effettivo compimento la realizzazione del **Parco Papareschi** e recuperare sempre più il ruolo del fiume Tevere. Le sponde del Tevere sud, infatti, possono offrire sia ai turisti che ai cittadini una testimonianza di come era il fiume nel passato con prati, orti, fauna e flora selvatica e diventare parco naturale fluviale

cittadino cioè il Parco Tevere Sud, che presenti un percorso attrezzato (pista ciclabile, servizi e parco giochi) di congiunzione tra Testaccio, Marconi e Magliana. Inoltre, con la navigabilità del Tevere sud e con i suoi approdi possono essere valorizzati gli antichi quartieri di Trastevere e Testaccio, l'archeologia industriale di Marconi, la Basilica di S.Paolo a Ostiense, la Chiesa di S.Passera alla Magliana, le Catacombe di Generosa al Trullo e il Castello della Magliana, il quartiere dell'EUR e tante altre testimonianze di 2000 anni di storia romana.

Il Municipio porrà inoltre particolare cura nell'assicurare una finalità sociale alla riconversione delle caserme dell'Aeronautica militare in via Papareschi, oggetto di dismissione da parte del Comune di Roma. In tal senso, si svilupperà un progetto partecipato di riutilizzo di tali spazi pubblici evitando la loro svendita e soprattutto la riconversione con nuove cubature residenziali o altre finalità che possano costituire nuovi attrattori di traffico.

Nell'immediato occorre assicurare piena vivibilità a quegli spazi esistenti come il Giardino Via Blaserna oggi malcurati. Per tale obiettivo il Municipio attiverà tutte le risorse contrattuali/convenzionali/dirette la manutenzione e la fruibilità.

Nel quartiere esistono anche altre zone di degrado da valorizzare come potenzialità di riqualificazione del quartiere (ex API) e zone ad oggi non pienamente utilizzate come la Galleria Campari e gli spazi pubblici del complesso della Città del Gusto (es. la piazza fronte Poliambulatorio), nonché luoghi ancora mai attivati come lo spazio di Via Oderisi da Gubbio 13, ove creare l'Urban Center Municipale.

Sarà inoltre nostro obiettivo, di concerto con la ASL RMD, attivare un consultorio nel quartiere a servizio del territorio.

Marconi, basta degrado. In primo luogo ripensare la gestione fallimentare della raccolta differenziata, che ha prodotto soltanto disorientamento e nuova sporcizia. Per ottenere reali risultati è necessario attivare – insieme con AMA - i meccanismi di raccolta “porta a porta” per rendere realmente efficace la differenziazione, abbandonando gli inefficaci tentativi di raccolta duale con mezzi “mobili” (i famosi camioncini).

Dal punto di vista del commercio, riteniamo impossibile accettare l'invasione del commercio ambulante abusivo. Lo spazio per il commercio su strada è stato regolamentato nel passato per cui è necessario perseguire eventuali abusi, nonché promuovere nuove regole per l'omologazione dei banchi e il miglioramento delle caratteristiche estetiche di questi.

Infine è necessario concertare con la popolazione e gli operatori una nuova rivisitazione funzionale dell'area di via Macaluso che oggi vede coabitare con problemi di sicurezza ed igiene il mercato rionale ed attività educative.

Marconi e la sosta. E' indubbio che il problema della sosta a Marconi sia drammatico. La questione è innanzitutto risolvibile solo con una decisa inversione di tendenza che veda scelte condivise con la cittadinanza. Il Piano Urbano Parcheggi nato a fine anni '90 va profondamente rivisto. In particolare il progetto di un PUP a Via Fermi dopo oltre due anni di stallo va archiviato, privilegiando l'immediata apertura delle opere già realizzate ma mai utilizzate (parcheggi di via Blaserna, Tirone e Avogadro).

I progetti di Piazza della Radio e di Piazza Meucci vanno rivisti sottoponendoli ad un condiviso percorso di progettazione ed approvazione con i cittadini e le realtà economico/sociali culturali del quartiere.

In questi anni abbiamo assistito al cambio di destinazione d'uso delle strutture inizialmente adibite a parcheggi e trasformate in supermercati. Occorre tornare agli scopi originari avviando uno studio sulla effettiva richiesta e disponibilità di posti auto (pubblici e privati). E' necessario poi intervenire sul tema sosta selvaggia con maggiore presenza di vigili urbani e maggiore intransigenza nei confronti di chi non rispetta il codice della strada.

Magliana

Le opere infrastrutturali, per una mobilità sostenibile. Il quartiere Magliana per la sua struttura urbanistica presenta antichi problemi di traffico e mobilità. In tal senso è necessario lavorare per alcune opere infrastrutturali fondamentali, che sembrano ormai divenute mere chimere, e che al contrario costituiscono assi strategici di intervento da mettere al centro dell'azione di governo e dei finanziamenti europei, nazionali, regionali e comunali:

- Il finanziamento e l'avvio della progettazione della Metro D, che deve servire, per quanto concerne il nostro Municipio, i quartieri di Magliana e Marconi
- Il Nuovo Ponte della Magliana (Ponte dei Congressi) con completa ristrutturazione del nodo viario tra Via della Magliana, Autostrada Roma-Fiumicino e Via Isacco Newton
- Il collegamento con il quartiere Portuense attraverso il prolungamento di Via Frattini
- Il raddoppio del sottopasso di Via Baffi
- Il recupero del progetto di collegamento a fune sospesa verso l'EUR

Magliana: l'esigenza di verde, recuperando il Tevere. Sarà priorità del Municipio lavorare per il completamento del Parco Fluviale Tevere Sud, la sua tutela contro nuove forme di degrado e la sua piena fruibilità ai cittadini della Magliana. Il Parco deve essere reso sicuro, costantemente sorvegliato e dunque ricco di attività (ippovia, aree verdi picnic, aree gioco, area cinofila) al fine di poter essere presidiato "attivamente". Inoltre deve essere collegato agli altri due polmoni verdi del quadrante: Villa Bonelli e la collina dei Diamanti al Trullo attraverso dei percorsi pedonali protetti.

Dobbiamo inoltre riprendere il progetto di delocalizzazione di tutto il quadrante industriale di Pian due Torri: un'area abbandonata al degrado in cui, per l'inerzia del Comune, negli anni si sono moltiplicati i problemi e le situazioni di illegalità. E' necessario risolvere la situazione per riconsegnare quelle aree ai cittadini del Municipio attraverso la bonifica del territorio dal degrado e dall'illegalità, ma anche la ripresa del progetto di delocalizzazione di tutte quelle aziende che continuano a operarci in condizioni disastrose. Da troppo tempo infatti gli operatori sono relegati in un limbo per cui il Comune non permette loro di rilanciare le attività né a Pian due Torri né altrove.

Magliana: uscire dall'isolamento, investire sulla rigenerazione urbana. E' necessario completare il Piano di Recupero Urbano di Magliana, portando a compimento le opere pubbliche previste e connettendo la Magliana con l'altra riva del Tevere attraverso il ponte motociclopeditone che unisca il quartiere allo Stadio degli Eucalipti ed all'università Roma Tre. Questo collegamento potrà dare nuove occasioni di sviluppo per la Magliana, inserendo il quartiere nel "circuito" universitario. Sarà inoltre necessario riprendere il progetto di recupero dell'ex immobile Buffetti in via di Villa Bonelli per favorire la rigenerazione urbana dello stabile in un contesto condiviso con la cittadinanza.

Sarà inoltre necessario promuovere l'utilizzo dei tanti locali vuoti del quartiere, ad esempio nella parte di **Via Pieve Fosciana**, attraverso accordi con l'INPS a favore di artigiani ed associazioni culturali e di grande valenza sociale che possano costituire nuove occasioni di sviluppo locale nonché produrre quella sicurezza indotta derivante dall'avvio di nuove attività produttive che "occupano" il territorio preservandolo dal degrado.

Combattere illegalità e degrado. Ci impegneremo per rafforzare il controllo sociale e il rispetto delle regole e della legge. Il rispetto della legge aiuta e tutela soprattutto i più deboli. Nel quartiere troppo spesso viviamo situazioni di degrado e di illegalità non più tollerabili. Chi non rispetta le regole va punito. Dobbiamo combattere fenomeni di abusivismo e di illegalità riguardanti occupazioni irregolari, dobbiamo risolvere definitivamente il problema dell'occupazione della scuola 8 marzo, riconsegnando quei locali alla collettività. Vogliamo inoltre contrastare gli accampamenti irregolari: vogliamo dare più diritti ma anche chiedere in modo ferreo il rispetto dei doveri da parte di ogni cittadino che vive ed abita nella nostra città.

Portuense

La necessità di spazi verdi. E' il primo obiettivo che ci poniamo. Dobbiamo dotare il quartiere di strutture di aggregazione e di verde pubblico. Pensiamo che prioritario sia il recupero del Forte Portuense e la sua messa a sistema con Villa Flora, nel XII Municipio. Sono due polmoni verdi che possono, insieme a Villa Bonelli, costituire un "tridente" del verde, ove posizionare spazi per bambini, con giochi e spazi per cani. Il recupero del Forte Portuense era "cosa fatta" con oltre 4,5 milioni di Euro stanziati nel 2008, ma purtroppo tali fondi sono stati subito defianziati dalla precedente Giunta Comunale.

Sono stati fatti numerosi “studi” ed ipotesi progettuali sull’utilizzo del Forte. Ciò che vogliamo mettere in atto è un concorso per definire una ipotesi definitiva di utilizzo, con annesso un piano economico di recupero. I vincoli che porremo saranno legati alla fruibilità pubblica del Forte, alla sua caratterizzazione come luogo verde pienamente accessibile, ed alla necessaria sostenibilità ambientale dell’intervento.

Un grande parco: il Parco Ruspoli. Il PUP di Piazza Ruspoli è un obbrobrio. L’unico elemento positivo è che forse con gli oneri concessori, si potrà finalmente donare come parziale mitigazione del danno, al quartiere un grande parco verde. Per questo ci batteremo. Per ottenere con il versamento totale degli oneri previsti, l’esproprio delle aree a verde e la realizzazione di un’ampia area a verde nel quadrante compreso tra Ruspoli-Alibrandi-Crispigni-Ciappi-FR1-Grottoni

Il recupero dello stabile in Via Bartolucci. Sono anni che l’attuale stabile di proprietà INPS di Via Bartolucci è inagibile, chiuso ed abbandonato. Si tratta di circa 3000mq e di un edificio ad un piano in cemento armato di circa 700-1000mq lasciati da decenni all’incuria di una gestione poco attenta al denaro ed alla finalità sociale dell’Istituto. E’ inutile promettere il recupero dell’area, che evidentemente è di competenza e gestione dell’INPS. Ciò che più seriamente possiamo promettere è una rinnovata attenzione, affinché un clamoroso sperpero di denaro pubblico non sia più passivamente accettato dalle istituzioni. Il Municipio si attiverà per denunciare l’inefficiente utilizzo di tale stabile e proporrà all’INPS un suo recupero per finalità di ambito sociale.

Le dotazioni infrastrutturali per la mobilità. La prosecuzione di Via Frattini fino a via della Magliana costituisce una priorità per liberare il quadrante dal traffico veicolare della zona Sirtori-Baffi. E’ necessario poi attuare i previsti corridoi della mobilità “Ardeatina-San Paolo-Portuense” e “Gianicolense-Corviale”, sfruttando anche il nuovo sottopasso sulla Portuense per il passaggio del trasporto pubblico. A proposito di tale opera, il Municipio si impegnerà affinché i fondi siano sbloccati al più presto e si possa completare il raddoppio del sottopasso ferroviario.

Sistemazione del Mercato di Via Portuense. Il mercato attualmente è in una sede inappropriata, proprio lungo la via Portuense, occupando parte della strada in una posizione insicura per operatori e clienti e di intralcio al traffico. Da anni il Municipio sta lavorando per una soluzione adeguata. Ad oggi tuttavia, dopo anni, ancora la soluzione non è arrivata anche per i continui ritardi e le modifiche al progetto iniziale apportate dal Comune di Roma. E’ nostro fermo impegno giungere alla definitiva sistemazione del mercato nel nuovo sito di Vigna Pia.

Rischi idrogeologici, ferma attenzione da parte del Municipio. La precaria situazione idrogeologica del territorio deve imporre alle istituzioni massima cautela nella gestione dello sviluppo urbano del territorio. A tal proposito sosteniamo la necessità di operare a modifiche invasive e strutturali del territorio a valle degli interventi regionali per la mitigazione del rischio idrogeologico del quadrante.

Corviale-Casetta Mattei- Colle del Sole

Casetta Mattei-Colle del sole, quartieri di pregio da tutelare. Si tratta di quartieri ricchi di verde, non soffocati dallo smog e dall'eccessivo traffico, sicuri in termini di legalità. Il nostro impegno sarà volto a conservare la qualità della vita di questi territorio, monitorando con attenzione l'intenso sviluppo urbanistico di questi anni, al fine di evitare che le nuove costruzioni, in assenza dei necessari servizi ed infrastrutture viarie, possano provocare un aumento del traffico e dell'inquinamento.

Ci impegneremo inoltre per individuare nuovi luoghi di aggregazione, in particolare lavorando per un nuovo centro anziani nel quadrante e per la riqualificazione della piazza dell'ex mercato di Casetta Mattei, nonché per potenziare il servizio ATAC, soprattutto verso le scuole e gli ospedali.

Lavoreremo inoltre per garantire una maggiore cura degli spazi verdi, promuovendo forme di collaborazione con associazioni e comitati ed introducendo percorsi ginnici e sportivi nei parchi, in particolare nel parco Pino Lecce. Altra priorità di azione, sarà quella di valorizzare i luoghi di pregio, da quelli storici, come le Catacombe di Generosa, a quelli ambientali, come la Valle dei Casali, al fine di garantire nuove occasioni lavorative e di sviluppo economico.

Corviale 2.0, riqualificare senza abbattere il "Palazzone". La "rigenerazione urbana" di Corviale, deve ritornare al centro del dibattito politico che riguarda il quadrante ovest della città e le periferie in generale.

Il quartiere, negli anni, si è profondamente trasformato. Al di là dei pregiudizi, spesso alimentati da superficiali campagne mediatiche, oggi più che mai Corviale ha bisogno di progetti concreti, integrati e strategici che puntino a connotare in maniera diversa ed originale questo quartiere in modo che possa diventare vero attrattore di funzioni e servizi per tutto il quadrante ovest. Si tratta di un obiettivo ambizioso ma certamente non velleitario, in vista del quale diversi interventi sono già stati realizzati e molti altri sono stati progettati e finanziati.

La parte centrale di Corviale, la cosiddetta "spina servizi", accoglie ormai da anni il Consiglio e l'Ufficio tecnico del Municipio, il comando del XV gruppo della polizia municipale, uno sportello dell'anagrafe, un piccolo teatro all'aperto (la cosiddetta "cavea"), la scuola d'arte e lo spazio polifunzionale "Il Mitreo". Il quartiere è inoltre dotato di un Centro Commerciale, di numerose scuole di ogni ordine e grado, palestre, una polisportiva, la farmacia comunale, una biblioteca comunale e molte altre strutture socio-ricreative. Sono state conquistate fortemente volute dalle amministrazioni di centrosinistra per "riqualificare" ed elevare uno dei quartieri portati come esempio, fin dalla sua nascita, del degrado della periferia romana.

Oggi Corviale ha un tasso di criminalità inferiore a quello medio cittadino, ha funzioni e servizi importanti, è circondato da una meravigliosa campagna. Dobbiamo uscire dagli

schemi, affermando che questo quartiere non va “abbattuto”, ma bisogna consolidare la sua rinascita intervenendo sui nodi ancora dolenti.

Il nostro impegno prioritario consisterà nel lavorare per:

- Sbloccare il finanziamento di 23 milioni di euro per la “verticalizzazione” del palazzo e la ristrutturazione dei piani intermedi, che è stato accantonato dalla giunta Polverini nonostante la progettazione esecutiva già terminata da parte dell’ATER
- Favorire un mix funzionale e sociale, in accordo con l’idea originaria di Fiorentino arricchendo funzioni e servizi interni ai lotti e favorendo nuove destinazioni residenziali (ad esempio residenze per studenti e giovani coppie come da progetto di riqualificazione dell’ATER) e destinazione di spazi inutilizzati ad attività diverse (universitarie, sociali, ricreative) in modo da ottenere un ottimale mix funzionale.

Costruire il Distretto della Cultura e dello Sport. Abbiamo ferma intenzione di scommettere su questo quadrante della città: perché è un territorio non compromesso da un punto di vista ambientale, sano da un punto di vista sociale e strategico da un punto di vista urbanistico, tra il centro e la campagna, lungo l’asse della Portuense, interno tra la Roma-Fiumicino e l’Aurelia. Noi crediamo che sia possibile lo sviluppo e la rigenerazione dell’intero quadrante individuando una nuova vocazione del territorio.

Da questo punto di vista sono da accogliere e sostenere le proposte formulate da diversi comitati ed associazioni per sfruttare la numerosa presenza di servizi di ottimo livello sia privati che pubblici per costruire un vero e proprio Distretto Culturale e Sportivo Corviale.

Si tratta di servizi pubblici, già presenti, a Corviale come la Sala Consiliare del Municipio, la Biblioteca, i teatri, i complessi scolastici, la piscina, il campo di rugby, e di servizi privati che contemplano altre piscine, campi da bocce, campi per boomerang, campi di calcio, campi polivalenti, palestre, nonché servizi culturali come il Mitreo (centro di Arte Contemporanea), il Parco dell’Arte, le scuole di musica, la meravigliosa esperienza del Calciosociale, realtà che possono soddisfare le richieste di migliaia di cittadini.

Grazie al PRU di Corviale ed ad altri progetti finanziati si prevedono inoltre in un immediato futuro la realizzazione di alcune piazze e di attrezzature pubbliche: il Palazzetto dello Sport a via Maroi, la cui realizzazione va ripresa, le Terme Arvalia a Muratella, il campo di pattinaggio coperto, la Ludoteca comunale, il Parco dell’Arte. E’ inoltre possibile completare la “dotazione sportiva” del quadrante attraverso uno specifico disegno progettuale per il recupero degli spazi di prossima valorizzazione comunale come quelli delle Caserme del Trullo.

Pensare dunque ad una vocazione culturale e sportiva per il “quadrante Corviale” è possibile anche per la sua strategica collocazione, nei pressi dell’asse Roma-Fiumicino, in un quadrante della città che può scoprire una vocazione turistico-ricreativa ad esempio per

favorire lo sviluppo dell'impiantistica dedicata a tutti quegli sport considerati minori dalla stampa ma che danno al nostro Paese tante soddisfazioni nel medagliere.

Per fare tutto questo è necessario però che le istituzioni, ciascuna per le proprie competenze, realizzino quanto promesso. A tal fine il nostro impegno verterà su una costante "pressione politica" affinché si portino a completamente i progetti finanziati e non ancora realizzati. In particolare:

- Il palazzetto dello sport, in via Maroi è stato avviato ma ad oggi i lavori sono fermi.
- Il completamento della cavea del teatro all'aperto è stato definanziato dal Comune di Roma
- Il ripristino del corridoio della mobilità Corviale-Gianicolense per il collegamento tra Corviale ed il polo ospedaliero San Camillo-Forlanini e linee di collegamento con il tram 8 e la ferrovia metropolitana FM1
- L'utilizzo pieno del Mercato Coperto di Corviale aperto solo saltuariamente e sottoutilizzato come farmer's market

Ed infine, bisognerebbe sfruttare incentivi e idee innovative.

In particolare lavoreremo per:

- l'installazione di pannelli fotovoltaici e solari sulle Terrazze di Corviale
- il riavvio del bando per l'assegnazione degli orti urbani.

Muratella - Piana del Sole - Pisana - Ponte Galeria

Risanare la Valle Galeria, no ad una nuova Malagrotta. Il nostro fermo impegno sarà quello di continuare la battaglia per il risanamento ambientale e la riqualificazione della Valle Galeria. Lottiamo contro la scellerata scelta del precedente Governo di individuare in Monti dell'Ortaccio la nuova discarica di Roma. Lotteremo affinché si volti definitivamente pagina e questo territorio non sia più considerato "la discarica industriale della città", recuperando al contrario le meraviglie naturalistiche delle riserve naturali che lo caratterizzano. In tal senso, oltre alla battaglia contro la discarica di Malagrotta, chiederemo con forza alla Regione Lazio di attivare un costante monitoraggio di acque, aria e suolo per vigilare sul progressivo risanamento della zona. E il nostro impegno sarà rivolto non solo alla chiusura di Malagrotta, ma anche al suo recupero con la realizzazione del grande parco verde a copertura della discarica così come previsto dalla legge.

Governare lo sviluppo urbano, garantire infrastrutture e servizi nei nuovi quartieri.

In questi anni abbiamo assistito alla nascita di tanti quartieri nuovi nella nostra periferia, senza la contestuale dotazione di infrastrutture e servizi. E' necessario voltare pagina. L'impegno del Municipio sarà incessantemente orientato a garantire ai nuovi abitanti dei quartieri in costruzione la predisposizione di servizi ed infrastrutture che ancora oggi sono assenti. Emblematico il caso di alcuni piani di zona, come quello di Monte Stallonara, dove costruite le palazzine, alcune sono da anni senza fognature, luce, acqua e gas. Ed anche

là dove i servizi primari sono giunti, continuano a mancare scuole, marciapiedi, luoghi di ritrovo. La stessa cosa vale a Muratella ed a Ponte Galeria. Il nostro obiettivo sarà invertire questa rotta e governare adeguatamente lo sviluppo urbano, prestare attenzione ai bisogni dei cittadini e contrastare opere speculative.

- A Ponte Galeria in particolare lavoreremo per riprendere il progetto di trasformazione dell'attuale viadotto in un sottopasso ferroviario, al fine di dare unitarietà al quartiere, e ci impegniamo affinché finalmente possa essere aperta la scuola abbandonata di via Allievi.
- A Piana del Sole daremo priorità alla manutenzione stradale, alle problematiche relative al recupero delle acque piovane ed al rafforzamento del trasporto pubblico, lavorando affinché vi sia un collegamento diretto di linee ATAC con la stazione FM1. Ci impegneremo inoltre per la dotazione di nuovi spazi di socializzazione nonché di presidi sanitari ad oggi del tutto assenti.

Basta cemento, opposizione dura ad ogni nuova manovra urbanistica. Il nostro impegno sarà quello di salvaguardare tenacemente la tutela dell'agro romano, della campagna e del verde, che caratterizzano il quadrante. Verde già ridimensionato dalle previsioni del PRG e dunque non ulteriormente comprimibile. L'opposizione a qualsiasi variante urbanistica atta a produrre nuovo consumo di suolo sarà intransigente.

Muratella, no al Rottamatore sì ai servizi. Ci impegneremo con forza per far sì che l'autodemolitore previsto a Muratella sia delocalizzato, così come previsto dalla delibera regionale di perimetrazione della Tenuta dei Massimi, che includeva anche il sito originariamente previsto per l'autodemolitore, e dunque, vincolandolo, ne escludeva la realizzazione. Purtroppo tale delibera è stata impugnata per vizi formali e l'inerzia della giunta Polverini ha impedito che tali vizi fossero sanati e dunque fosse assicurata la definitiva esclusione dell'autodemolitore dall'area dell'Infernaccio. Sarà nostro impegno far ripresentare in Regione una nuova delibera di perimetrazione della Tenuta al fine di concludere positivamente tale vicenda.

Ci impegneremo inoltre per far finalmente terminare le opere di urbanizzazione del quartiere. Prioritario è completare il polo scolastico i cui lavori sono bloccati da cinque anni, avviare il progetto per una scuola elementare inserita nelle opere di urbanizzazione secondarie e realizzabile in project financing, concludere l'iter di realizzazione del Parco-giardino mediante progettazione partecipata. E' necessario inoltre collegare il quartiere di Muratella con la stazione della FM1 attraverso un percorso pedonale protetto, e far concludere definitivamente i lavori di allargamento di Via della Magliana, nonché la realizzazione dei servizi privati previsti, come il Centro Benessere (terme di Arvalia).

Infine riteniamo importante che la Tenuta dei Massimi sia resa in parte fruibile con percorsi natura e sportivi, che partendo dai parcheggi di via Marchetti, presentino aree picnic e aree giochi per evitare accampamenti spontanei e discariche abusive.

Trullo - Monte Cucco - Parrocchietta

Il trullo è un quartiere popolare, ricco di potenzialità e con un tessuto urbano che unisce edilizia popolare di buona qualità ad edilizia spontanea.

Il nostro obiettivo di governo municipale è quello di rendere questo quartiere più vivibile, mettendo al centro della nostra azione tre questioni: legalità e sicurezza, dotazione di verde e luoghi di aggregazione, occasioni di sviluppo e di lavoro.

Legalità e controllo sociale. Lavoreremo affinché sia aperto un presidio fisso delle forze dell'ordine in modo che sia assicurato un maggiore controllo del territorio e siano depotenziate le infiltrazioni criminali presenti nel quartiere. Solleciteremo gli organi di polizia affinché sia combattuto senza sosta lo spaccio, e favoriremo una sempre più assidua presenza di operatori sociali nel quartiere perché siamo convinti che la sicurezza di un luogo sia legata soprattutto alla presenza di cittadini che vivono le sue strade, le sue piazze, che arricchiscono il quartiere con momenti di incontro, occasioni di confronto, coinvolgendo in primo luogo i giovani. Per questo motivo ci impegneremo con forza per mettere in rete le scuole, i luoghi di cultura come il teatro S.Raffaele e la biblioteca del trullo, i luoghi di sport come la Polisportiva e le associazioni sportive del quartiere, le realtà sociali che storicamente combattono il disagio, come la comunità di Sant'Egidio.

Piazze, trasporto pubblico e verde attrezzato, per migliorare la qualità della vita. Legalità e la sicurezza del quartiere devono inoltre essere garantite attraverso un nuovo, maggiore controllo sociale indotto da nuovi luoghi di aggregazione, come piazze e centri giovanili. In questo senso lavoreremo per creare un'altra piazza nel quadrante Monte delle Capre ed alla riqualificazione di Viale Ventimiglia, predisponendo un'area verde attrezzata e rivedendo completamente l'arredo urbano. Il quartiere deve infatti ritrovare piena fruibilità alle aree verdi circostanti e deve arricchirsi di luoghi di incontro, soprattutto per bambini con nuovi spazi gioco. Obiettivo prioritario sarà inoltre quello di creare dei parchi pubblici attrezzati, a Monte delle Capre e nella Collina dei Diamanti di Montecucco.

E' inoltre importante migliorare la viabilità della zona, in particolare snellire il traffico attraverso una revisione della sosta soprattutto in zona Monte delle Capre e rafforzare il trasporto pubblico verso gli altri quartieri limitrofi (borgata Petrelli, Colle del Sole), nonché realizzare i collegamenti tra Via del Trullo e via delle Vigne, tra Monte delle Capre e Colle del Sole, tra via Collemandina e via Portuense. L'intero quartiere deve poi poter fruire di un migliore collegamento verso la stazione "Magliana", che va tra l'altro resa più illuminata e sicura.

Ripensare gli spazi dismessi. L'interramento dell'elettrodotto costituisce inoltre un improcrastinabile impegno che metteremo al centro della nostra azione, così come il pieno recupero e la rifunzionalizzazione della ex scuola Baccelli.

Nell'ottica della prossima valorizzazione delle ex caserme del trullo, avvieremo un progetto partecipato volto ad individuare una nuova funzione sociale di queste strutture a servizio di

tutto il quartiere, promuovendo uno specifico laboratorio di quartiere. In tale ottica è nostro obiettivo proporre alla cittadinanza la creazione di una "Casa della Pace" in cui aggregare diverse attività di volontariato locale ed internazionale al fine di sviluppare nel quartiere una sempre maggiore coesione ed integrazione tra diversi e nuove occasioni di formazione per i giovani del trullo.

Parrocchietta-San Pantaleo Campano. Lavoreremo per assicurare una maggiore cura del quartiere soprattutto per quanto concerne la pulizia e la manutenzione delle aree verdi e delle aree giochi. Investiremo sulla messa in sicurezza delle aree verdi, troppo spesso oggetto di occupazione abusiva e sulla loro adozione da parte di comitati ed associazioni, promuovendo tra l'altro la predisposizione di orti urbani e la creazione di un'area cani.

Il Presidente del Municipio

Maurizio Velocchia